



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO				Nr. Progr.	86
APPROVAZIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 18/07/2023.				Data	17/10/2023

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 17/10/2023 alle ore 08:30.

L'anno DUEMILAVENTITRE il giorno DICIASSETTE del mese di OTTOBRE alle ore 09:15 convocata con le prescritte modalità, nella Sala Consiliare di Palazzo San Domenico si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.	Cognome e Nome	Pre.
MASTRANGELO GIOVANNI	S	CAPANO DOMENICO	S	MILANO CARLO	S
COLAPINTO FILIPPO	N	BENAGIANO ANDREA	S	DEROSA ALESSANDRO	S
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	S	FERRANTE OTTAVIO	N	NICASTRI LUCA VINCENZO	S
DONVITO FRANCESCO	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	LIUZZI MAURIZIO	S		
CASAMASSIMA DOMENICO	S	PAVONE FILOMENA	S		
MAURIZIO ADUA	S	LUCILLA DONATO	S		
Totale Presenti: 15			Totali Assenti: 2		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, DOTT. FRANCESCO LUMARE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il VICEPRESIDENTE del Consiglio, DOMENICO CAPANO il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Vice Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Vice Presidente:

Presenti 15

Assenti 2 (Colapinto, Ferrante)

Votanti 12

Astenuti 3 (Derosa, Nicastri, Liuzzi)

Favorevoli 12

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 18 luglio 2023;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 18 luglio 2023.

OGGETTO

APPROVAZIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 18/07/2023.

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO	Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere : FAVOREVOLE Data 08/09/2023 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO
	

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICEPRESIDENTE

Capano Domenico

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Lumare Francesco

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 18/07/2023**

Il giorno 18/07/2023, alle ore 09.16 nella sala consiliare, a seguito di avviso prot. n. 20364 del 12/07/2023 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti:
SEDUTA PUBBLICA:

1 - Proposta

OGGETTO: SURROGA DEL CONSIGLIERE COMUNALE SERRA PASQUA DECADUTA DALLA CARICA A SEGUITO DELLA PRESENTAZIONE DELLE PROPRIE DIMISSIONI VOLONTARIE.

2 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 31/05/2023.ì

3 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 08/06/2023.

4 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE DONATO LUCILLA SUGLI INTENDIMENTI DI QUESTA AMMINISTRAZIONE RISPETTO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI.

5 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PARADISO DONATO E PAVONE FILOMENA SUGLI INTENDIMENTI DI QUESTA AMMINISTRAZIONE RISPETTO ALLA DEFINIZIONE DELLE LITI PENDENTI IN MATERIA DI TRIBUTI LOCALI.

6 - Proposta

OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PARADISO DONATO E PAVONE FILOMENA SUL PROBLEMA DELLA CARENZA DI LOCULI E DEL DEGRADO DEL CIMITERO COMUNALE

7 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

8 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA E) DEL D.LGS. N. 267/2000 IN FAVORE DELL'AVV. ROCCO LUIGI MONTUORI PER IL GIUDIZIO PROMOSSO DA SCARPETTA GIUSEPPINA.

9 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITÀ DEL DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETTERA A) DEL D.LGS. N. 267/2000 IN FAVORE DELLA S.S.D. ADRIATIKA NUOTO A.R.L.

10 - Proposta

OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COLAPINTO FILIPPO E PETRERA GIUSEPPE JUNIOR SULLA UNIVERSALIZZAZIONE DEL DIVIETO DI RICORSO ALLA SURROGAZIONE DI MATERNITA' DA PARTE DEL CITTADINO ITALIANO.

11 – Proposta

OGGETTO: PROPOSTA DI CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA ONORARIA A NICOLA GRATTERI.

Presiede: sig. Ottavio Ferrante – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Gianmaria Palmisano – Vice Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Vice Segretario Generale risultano presenti 14 componenti il consiglio ed assenti 3 come da tabella seguente:

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Colapinto Filippo		X
Petrera Giuseppe Junior	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	
Maurizio Adua	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide	X	
Liuzzi Maurizio		X
Pavone Filomena	X	
Covella Silvestro	X	
Lucilla Donato	X	
TOTALE	14	2

Il Presidente dell'Assemblea dichiara valida la seduta.

Prima di iniziare debbo fare una comunicazione in merito ad un prelievo dal fondo di riserva art. 166, comma 2, e 176 del Testo Unico in merito ad un importo di 1.024,14 iva inclusa, utile ad integrare la dotazione del capitolo di spesa di cui all'allegato A1, in particolare trattasi di spese archivio comunale. Possiamo procedere con le comunicazioni.

Vice Segretario Generale dr. Gianmaria PALMISANO: Dobbiamo procedere prima con la surroga.

Presidente Ottavio FERRANTE: Chiedo scusa consiglieri, il Segretario mi fa notare che prima delle comunicazioni bisogna procedere con la surroga. Comunico quindi le dimissioni della consigliera Serra.

=====

Entra il consigliere Filippo Colapinto – Presenti 15

=====

I Punto all'Ordine del Giorno

Surroga del consigliere comunale Serra Pasqua decaduta dalla carica a seguito della presentazione delle proprie dimissioni volontarie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo passare al primo punto iscritto all'ordine del giorno: "Surroga del consigliere comunale Serra Pasqua decaduta dalla carica a seguito della presentazione delle proprie dimissioni volontarie".

Non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 1 (Liuzzi)

Favorevoli 15

Stesso risultato si ottiene per il conferimento dell'immediata eseguibilità.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 64/2023

Consigliere Carlo Milano può accomodarsi, le do il benvenuto a nome del Consiglio, le auguro buon lavoro e se ritiene di voler fare un intervento le concedo la parola.

=====

Entra il neo consigliere Carlo Milano ed esce il consigliere Petrera Giuseppe Junior – Presenti 15

=====

Consigliere Carlo MILANO: Buona giornata. Per me è sinonimo di orgoglio essere qui e ricoprire questo ruolo, è un sogno, facendo politica da anni attraverso mio padre e la mia famiglia. Cercherò di dare il mio aiuto in modo significativo per quel che posso a questa coalizioni. Che dire? Io devo ringraziare gli amici della Lega, però colgo l'occasione oggi per annunciarvi il mio passaggio nel gruppo lavoro di Sindaco gruppo Mastrangelo Sindaco. Questa decisione è stata presa con il cuore, ma soprattutto in base alle mie inclinazioni. Che dire? Buon lavoro e grazie dell'accoglienza. Buona giornata e grazie dell'attenzione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere Carlo Milano. Qualcuno vuole intervenire? No. Possiamo procedere alle comunicazioni.

- *Intervento del consigliere Capano fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Capano, se non le dispiace lo facciamo nelle comunicazioni, lei se si vuole prenotare questa è una comunicazione. Prego consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Lo faccio dopo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci sono comunicazioni? Consigliere Paradiso, prego.

Consigliere Donato PARADISO: Innanzitutto diamo il benvenuto al nuovo consigliere, con l'augurio di un lavoro proficuo, un lavoro che sicuramente darà un contributo a questo Consiglio Comunale. Un augurio proprio sincero perché ovviamente ogni contributo è utile per il bene della città. Per quanto riguarda le comunicazioni, una prima comunicazione riguarda una questione che è stata sollevata da diversi residenti nella zona ex 167 e precisamente i residenti di via Nenni. So che è stata inviata anche una PEC all'Ufficio Tecnico nella quale i residenti lamentano la situazione di degrado di quella strada, soprattutto per quanto riguarda tratti del marciapiede che sono completamente divelti, pessimo stato di manutenzione, mattoni rotti, erba alta e così via, per cui la richiesta è che si possa intervenire su quella strada. Capisco che è una situazione che non riguarda solo via Pietro Nenni, però ecco la richiesta, almeno per ora, almeno per quanto riguarda i condomini, che almeno si possa fare già qualche primo lavoro per sistemare almeno il marciapiede che diventa pericoloso per eventuali cadute da parte di chi frequenta quella strada. Un altro problema che è emerso negli ultimi tempi riguarda sempre quei famosi campi di via Einaudi. Io avevo già fatto delle comunicazioni su quella questione, il Sindaco aveva risposto che erano stati chiusi perché si era in attesa di iniziare i lavori per quanto riguarda la sistemazione del centro anziani, però pare che questi lavori non siano ancora iniziati e i ragazzi giustamente dico e ripeto giustamente continuano a giocare, è stata divelta un'altra volta una parte della recinzione e non mi sembra giusto, proprio perché è il periodo di vacanza, se non giocano adesso i ragazzi quando devono giocare? Per cui io auspico e sollecito una sistemazione e una regolamentazione per quanto riguarda l'uso e la frequenza di questi campi anche per evitare problemi, anche per la sicurezza e così via. Però devono essere usati in questo periodo, non possono rimanere chiuse queste strutture sportive. Così come, insomma, devo lamentare un'altra questione. Io capisco perfettamente e sono d'accordo sulla necessità di dotare i nostri parchi, i nostri giardini di impianti ludici, impianti di giochi per bambini sempre più efficienti e sempre più belli, però ecco farlo in questo periodo dove effettivamente i ragazzi, i bambini hanno bisogno di stare all'aria aperta, con tempi molto lunghi, io vedo che in Piazza Pinto i tempi si stanno allungando in maniera considerevole, così come ho visto l'altro giardino su cui si sta lavorando di fronte al Cinema Seven, per cui io sollecito almeno una maggiore attenzione e soprattutto tempestività nell'intervento. Io non so perché in Piazza Pinto molto spesso le maestranze non ci sono, non si lavora, cioè ci si lavora un giorno ma poi per diversi giorni vedo che rimane tutto fermo. Un altro problema, e finisco, riguarda una questione che anche lì avevo sollevato ed è una questione di sicurezza soprattutto sulla strada che collega la via di Acquaviva alla via di Santeramo, quella famosa strada molto frequentata e molto pericolosa. Avevo sollecitato un intervento da parte del Sindaco presso la Città Metropolitana per un'eventuale sistemazione di quella strada. Ho letto che circa un mese fa il Consiglio Metropolitan ha approvato un intervento per quanto riguarda la rotonda su via Vicinale La Villa, quella zona là, sono contento di questa decisione che va a risolvere in parte il problema della sicurezza su quella strada, rispetto però all'altro incrocio pericoloso, che è quello con le vie, via Vicinale Del Medico, quell'altro incrocio che sta prima di via Vicinale La Villa, anche lì sarebbe necessario un intervento con una rotonda, se non proprio possibile una rotonda in questo periodo, almeno mi è stata sollecitata l'apposizione di un segnale con uno specchio stradale parabolico che andrebbe almeno a limitare, a dare più visuale diciamo a quell'incrocio e attutire in parte un po' i problemi che ci sono soprattutto per quanto riguarda la sicurezza degli automobilisti che escono da quelle stradine di campagna per immettersi su quella strada. Per cui questo è un intervento che può fare il Comune, non è necessario che sia la Città Metropolitana a farlo, non comporta grossi problemi economici in attesa che si possa poi arrivare eventualmente ad una sistemazione con rotonda anche in quella zona. Grazie, ho finito. Un'ultima cosa, non so se sarà fatto dopo da parte del Sindaco una commemorazione per quanto riguarda tutti i vari lutti purtroppo che abbiamo avuto in questo periodo e che hanno privato la nostra città di tante persone e ricchezze proprio dal punto di vista anche della qualità della loro vita. Io mi riferisco in particolare naturalmente a Nicola Savino, a Patrizia Nettis, alla famiglia Colapinto, a Peppino Vasco, che in questo periodo la loro morte veramente ha determinato nella nostra città un grave lutto e una grave mancanza che si sentirà anche nel corso dei prossimi anni. Per cui io invito, non so se farlo adesso o dopo, il Consiglio Comunale a fare un minuto di raccoglimento per questi nostri concittadini che purtroppo non sono più tra noi. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Maurizio, consigliere Capano. Prego.

Consigliere Adua MAURIZIO: Buongiorno a tutti. Io sono venuta a conoscenza di un importante progetto che si chiama "Donne in Attivo" e vorrei informare la cittadinanza, appunto, della presenza di questo progetto. Il progetto si chiama "Donne in attivo", è finanziato dal Ministero delle imprese del Made in Italy ed è realizzato da Union Camere. Il progetto è molto interessante perché... Allora, si chiama "Donne in Attivo" perché è rivolto principalmente alle donne, di età compresa tra i 20 e 50 anni, preferibilmente, e rientra in un progetto nel macro ambito di tutela a favore del consumatore. È un progetto pilota di educazione finanziaria. Durante i tempi che viviamo l'approccio ai temi finanziari è sempre più semplice e rapido, pertanto ho trovato interessante questa

presenza, la presenza di questo progetto che mira proprio ad ampliare le nostre conoscenze in materia finanziaria. L'obiettivo principale è quello di fornire alle donne in quanto cittadine e consumatrici i concetti e le informazioni base necessarie a garantire una adeguata alfabetizzazione finanziaria. Un aspetto molto importante, che mi è piaciuto molto, è che il progetto rientra tra quell'insieme di cose finanziate da risorse che derivano da sanzioni che lo Stato fa... che l'Autorità garante per la concorrenza del mercato irroga alle imprese che vanno contro i principi di tutela dei consumatori. Vista l'importanza del progetto, invito le mie concittadine a seguire i corsi, che sono corsi online, gratuiti, è partito nel 2021, quindi siamo alla terza edizione, però ho visto che iscrivendosi è possibile recuperare tutti i webinar che sono stati fatti. In accordo col Sindaco abbiamo deciso di pubblicare sul sito istituzionale il link per favorire l'accesso alla piattaforma. Vi ringrazio.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei, consigliere Maurizio. Ci sono... Capano, prego. Poi Franco Donvito.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente. Sindaco, assessori e colleghi consiglieri, innanzitutto desidero ringraziare il consigliere Serra per l'apporto che in questi anni ha dato a questo Consiglio Comunale e giunge un momento in cui sicuramente non si riesce a conciliare quella che è l'attività lavorativa con quella che è l'attività di consigliere. Questo fa onore al consigliere Serra, perché con senso di responsabilità ha dato spazio a chi potrà ulteriormente contribuire alla vita amministrativa di questa città. E quindi colgo l'occasione, a nome della lista Mastrangelo Sindaco, di dare il benvenuto all'amico Carlo Milano tra questi banchi dell'aula consiliare, augurando buon lavoro e sicuramente saprai dare continuità alla passione che ha caratterizzato l'attività politica del tuo papà, Federico, che salutiamo. Quindi diamo nuovamente il benvenuto a te tra noi. Poi, non avrei voluto fare un simile intervento, ma mi vedo costretto. Purtroppo il giorno 8 giugno, e mi rivolgo agli amici de La Bottega, l'8 giugno è stato pubblicato, perché solo oggi? Perché oggi è il primo Consiglio Comunale che ci riporta tra questi banchi. La mattina, se non ricordo male, abbiamo avuto un Consiglio, il pomeriggio esce un post, un post che, parlo per me, mi ha offeso oltremodo, perché sicuramente sarò incompetente, Socrate diceva "so di non sapere", io dico "so e riconosco di essere incompetente", però dall'essere incompetente ad essere considerato un bugiardo ce ne va. Ed allora io vorrei chiarire questa mattina la posizione, nei rapporti politici tra il sottoscritto e, ripeto, continuo a parlare per me, e gli amici colleghi de La Bottega, perché se un post viene pubblicato da La Bottega a questo punto due sono le cose: o c'è distonia tra chi scrive e chi siede in Consiglio oppure anche per voi il sottoscritto è considerato un bugiardo. Ed io mi riferisco alla vicenda della TARI dove, non voglio oltre modo entrare, avete tutto il diritto di poter portare in Consiglio e fuori le vostre criticità, portare avanti la vostra attività politica, però non vi consento di considerarmi un bugiardo. Perché per essere considerato un bugiardo vuol dire che io racconto tante bugie. E sinceramente io, almeno per quello che riguarda la vita politica, di bugie ne racconto molto poco, anzi non ne racconto. Per cui vi invito ad un uso dei termini un po' più cauto, anche perché poi alla fine si corre il rischio che si possano portare avanti delle azioni che poi hanno le dovute conseguenze. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere Capano. Ci sono altre comunicazioni?

Consigliere Filomena PAVONE: Posso?

Presidente Ottavio FERRANTE: C'è prima Donvito e poi il consigliere Pavone. Prego consigliere Donvito.

Consigliere Francesco DONVITO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Volevo fare come Forza Italia un ringraziamento a Lia Serra, alla consigliera, per questi quattro anni per quello che ha potuto dare e fare per l'Amministrazione Mastrangelo. Un saluto al nuovo consigliere Carlo Milano, e ti auguro un buon lavoro. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere Donvito. Consigliere Pavone, ne ha facoltà.

Consigliere Filomena PAVONE: Innanzitutto cortesia istituzionale vuole che dia il benvenuto al nuovo consigliere. Naturalmente salutiamo anche la consigliera Serra che, appunto, non vedevamo da un po' e che spero poi di salutare personalmente nella prima occasione. Invece purtroppo mi vedo ancora una volta costretta a ripetermi, ma sarò veramente lapidaria. Qualunque post i gruppi politici e sottolineo post, che significa comunicazione non istituzionale, voglio dire possono avere una risposta naturalmente di uguale rilevanza, quindi non in Consiglio Comunale, per cui è chiaro che non risponderò adesso sulla questione, l'ho già detto tante volte, non è in Consiglio Comunale che si parla dei post, in Consiglio Comunale si parla di atti, documenti e comunque trovo scorretto in ogni caso che un consigliere comunale metta in evidenza anche eventuali problemi dei gruppi politici interni, se i gruppi politici hanno dei problemi interni di mancanza di comunicazione, dell'una due, questa è una cosa che credo, tra l'altro, alla città in questo momento non interessi. E qui mi voglio fermare. Invece mi dispiace che non ci sia l'assessora Grandieri, però vedo che c'è l'assessora Milano. Vorrei capire insomma e quindi riguardo ai centri estivi e quindi ai fondi pari penso a 25.000 euro che erano stati individuati per i centri estivi. Anche quest'anno, per il secondo anno consecutivo, perché invece poi fino al 2020 ho ritrovato una comunicazione, fino al 2020 in effetti l'amministrazione comunale organizzava e quindi apriva le iscrizioni ai centri estivi con appunto questi fondi, ai bambini tra i 3 e 14 anni che potevano aderire a questi centri estivi,

campi estivi come li chiamiamo noi, compilando un modulo scaricabile. Invece per il secondo anno consecutivo vediamo che una parte di questi fondi, tra l'altro è stato anche necessario ripubblicare il bando, la manifestazione d'interesse perché evidentemente non vi erano state molte richieste e comunque ci siamo ritrovati ancora una volta a degli eventi singoli, degli eventi che avvengono e che si concludono nell'arco di una serata, quando invece lo spirito del centro estivo, soprattutto in un momento dell'anno in cui sfido chiunque di voi a non conoscere persone che hanno seri problemi anche a dare la giusta cura ai loro figli quando, non andando a scuola i loro figli, ma continuando a lavorare i loro genitori, hanno veramente bisogno dei centri estivi. Capisco che la procedura è più complessa, capisco che le associazioni, le cooperative presenti sul territorio, cioè richieda un altro tipo di intervento, però credo che dovremmo provare il più possibile. Voglio anche concludere, ho visto che per esempio invece è stato fatto per i ragazzi disabili, e che invece nel 2020, sempre questa amministrazione, aveva fatto un modulo unico per l'iscrizione dei bambini e ragazzi normodotati e diversamente abili, come credo sia giusto che sia, perché poi relegare l'idea che comunque il Comune naturalmente faccia delle cose che va benissimo per i ragazzi disabili, senza però dare una opportunità anche agli altri, insomma non credo sia la cosa migliore da fare. Ma soprattutto poi mi chiedevo, come ho visto sono piccoli eventi e tra l'altro con piccoli contributi a tutte le associazioni, questo è un po' quello che è accaduto con Joha Aestas, quest'anno, un cartellone strapieno di cose, con miriadi di associazioni che con poche migliaia di euro, se non addirittura centinaia alcuni, organizzano degli eventi e riempiono un cartellone difficilissimo anche per me da tenere a bada, quindi mi chiedevo poi le economie che evidentemente saranno state realizzate su questo finanziamento che c'era per i centri estivi, che fine faranno sperando che poi non vadano a confluire come... va beh, l'anno scorso erano quelli della povertà educativa, magari ancora una volta in eventi natalizi come l'anno scorso fu per il teatro. Cioè mi chiedo: centri estivi, lo dice proprio la parola stessa, è un servizio che questo Comune, e tutti i Comuni dovrebbero prestare alle famiglie, perché riguarda proprio il servizio di cura. Per cui fare in modo che poi tutto diventi l'evento di piazza e sì va bene i giochi antichi, e sì va bene l'educazione alla cittadinanza, va bene tutto, però credo che non fosse questo lo scopo di questi fondi. A questo proposito, proprio perché appunto c'è l'assessora Milano, volevo capire quali siano stati, se ci sono stati, esiti ed effetti di quella campagna dei contratti di affetto, perché siccome il problema degli affitti è un problema molto sentito a Gioia del Colle ma non solo, credo che anche in questo i contratti di affetto potevano essere sicuramente una possibilità, però credo che non solo Gioia, molti altri Comuni avvertono lo stesso problema, è evidente che... cioè non è possibile che in una città come Gioia sia sempre più difficile trovare case in affitto, naturalmente non starò qui ad analizzare le cause che conosciamo tutti con gli appartamenti, gli affitti camera a giornata, appartamenti che si affittano a giornata, sicuramente più remunerativo, e questo è un fenomeno che secondo me per quanto, voglio dire, non riguardi solo Gioia, proprio in funzione anche di questo intervento di febbraio, del giorno di San Valentino, dell'assessora Milano, volevo capire come si pone questa amministrazione rispetto a questo tema. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Ci sono altre comunicazioni? Prego consigliere Colapinto.

Consigliere Filippo COLAPINTO: Grazie. Ecco, collegandomi a quanto accaduto stamattina, credo che non ci sia stato un precedente, che un consigliere possa entrare o mi sbaglio, Donato, in tutta la storia della politica gioiese, entra con la Lega e poi se ne va con un altro partito, però auguro comunque un buon lavoro a Carlo Milano. Il capogruppo della Lega, insomma, è un po' risentito da questo passaggio, siamo in campagna acquisti, quindi fa bene la lista amica Mastrangelo Sindaco. Saluto anche la ex collega Serra augurandole una buona e fruttuosa vita professionale con la propria attività commerciale. Nient'altro, grazie Presidente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Colapinto. Se non ci sono altre comunicazioni, darei la parola... Prego Casamassima.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie. Anch'io, a nome del gruppo Fratelli d'Italia, voglio salutare il consigliere Lia Serra che ha preso questo tipo di decisione, comprensibile e condivisibile rispetto a quella che poi magari è la vita professionale che è difficile da conciliare con quella legata ad una partecipazione amministrativa. Quindi la saluto caramente e do il benvenuto anch'io augurando buon lavoro al consigliere Carlo Milano con il quale abbiamo anche condiviso in passato un percorso politico e che quindi oggi invece ci vede ritrovarci qui in Consiglio Comunale. È un piacere e un onore per me avverti con noi. Buon lavoro a Carlo e grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie. Assessore, voleva intervenire? Prego.

Assessore Marianna MILANO: Buongiorno a tutti. Grazie Presidente. Dunque, per quanto riguarda intanto la questione dei contratti di affetto purtroppo devo sottolineare che la situazione dell'emergenza abitativa continua su Gioia del Colle. La mia iniziativa era un'iniziativa volta un po' a smuovere le acque e anche forse un po' i sentimenti delle persone, ecco perché poi i contratti di affetto, cercando di trovare una soluzione a quello che è un problema di emergenza che sinceramente è sotto gli occhi di tutti, perché c'è difficoltà di trovare case in affitto anche perché i proprietari non si fidano più, quindi vogliono adeguate garanzie; spesso ci siamo trovati con persone che si sono rivolte in ufficio, magari hanno anche comunicato la disponibilità ad affittare casa, però volendo adeguate garanzie. Sappiamo bene che il Comune non può stipulare quei contratti. Quindi laddove, certo,

c'è una situazione di emergenza e di difficoltà e quindi si riesce, magari, ad integrare la quota di affitto e quindi possiamo vedere e prevedere altre soluzioni, però fornire adeguate garanzie e dare ovviamente una sicurezza ai proprietari mi risulta e ci risulta difficile per una serie di ragioni piuttosto legate all'aspetto contrattuale.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Assessore Marianna MILANO: Sì, sì, guardi, le sarò sincera, non è per niente semplice. È un'emergenza che abbiamo noi su Gioia, ma confrontandomi anche con altri assessori dei paesi limitrofi è una questione veramente molto diffusa e molto difficile, che ci porta anche ad entrare in alcuni casi in difficoltà, perché molta gente viene da me con l'esplicita richiesta dicendo: "Assessore, io non go... scade il contratto, il proprietario di casa non me lo rinnova", o perché magari è un cattivo pagatore etc. e ci troviamo in situazioni davvero difficili. Quindi è stato un tentativo, però, ripeto, purtroppo la situazione allo stato attuale, la fotografia attuale della circostanza non è delle migliori e non è quella che vorremmo, insomma, ci fosse di fronte proprio ad una risposta da parte del territorio di immobili che scarseggiano. Questo sì. Poi per quanto riguarda, invece, la questione dei centri estivi e dei rimborsi legati alla disabilità, scende nel dettaglio il Sindaco perché ha seguito, è stato fatto il confronto con il 2020, il 2020 io non ho seguito molto la questione, quindi il Sindaco scenderà nel dettaglio spiegando le motivazioni per cui quest'anno abbiamo ritenuto opportuno fare tali scelte.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono altre comunicazioni? Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Buongiorno a tutti. Partiamo dal saluto alla consigliera Lia Serra, che ha vissuto questo periodo, soprattutto l'ultimo anno, l'ultimo anno e mezzo con grande difficoltà per la gestione della sua azienda, per le difficoltà di far conciliare purtroppo anche i turni notturni che, un giorno sì e un giorno no, deve svolgere purtroppo, non le consentono quell'apporto e quel supporto e quella presenza nello svolgimento della sua funzione di consigliere comunale. La ringrazio intanto per la correttezza che ha mostrato nei confronti un po' dei colleghi consiglieri, soprattutto con la decisione di dimettersi per non creare difficoltà per la sua assenza, anche perché era partita con grande entusiasmo e voglio ricordare cosa che diciamo lei non ha neanche pubblicizzato, insieme alla consigliera Spinelli, tra le prime sue azioni da consigliere, fece una verifica puntuale con un piccolo dossier che mi consegnarono le due consigliere con le aree giochi dei bambini a cui lei teneva per la situazione di degrado in cui versano e per la necessità di verificare qualunque tipo di intervento che potesse riqualificare quelle aree. Quindi era partita con grande entusiasmo, purtroppo il lavoro assorbe buona parte della giornata sia diurna che notturna, e quindi alla fine l'incompatibilità non consentiva spesso la presenza anche in Consiglio Comunale. Quindi la ringrazio anche per la correttezza con cui ha svolto il suo compito, con la fiducia che ha sempre dato a questa amministrazione e, al contempo, comunque sono felice per la presenza del consigliere Carlo Milano, a cui mi lega un rapporto di affetto in particolar modo col suo papà, col quale ho condiviso diversi anni tra i banchi dell'opposizione, lo ricordo come un consigliere di grande passione e di grande temperamento soprattutto per le grandi battaglie che portava avanti nel settore che lui rappresentava, che era quello della Coldiretti e in particolar modo comunque i problemi degli agricoltori gioiesi. Quindi sono contento di vederti proprio nel posto in cui sedeva tuo padre e che affianco a me, gomito a gomito, ha avuto una esperienza che al di là dell'aspetto politico ha stretto davvero un rapporto affettivo e umano che conservo e preservo.

Detto questo, volevo dare una comunicazione importantissima, che è di portata direi anche storica per la nostra comunità. Tempo fa ci eravamo candidati ad un avviso pubblico per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico. Il Comune di Gioia del Colle anche in questo caso, per fortuna, non per bravura, oppure un po' per tutte e due, non so quale componente sia più importante, è tra i pochi Comuni della provincia di Bari, tra i pochissimi della Regione Puglia, che ha ottenuto un finanziamento di 5 milioni di euro, che è una cifra record e che diciamo ci consente innanzitutto di essere soddisfatti anche di questa candidatura, di questo importante risultato, ma soprattutto per quello che potrà comportare rispetto a situazioni annose che risalgono alla notte dei tempi e che vedono alcune zone della nostra città allagate durante le piogge che ancora oggi, anche quando non abbondanti, creano fortissimo disagio. Quindi un risultato straordinario che ci consente di iniziare quegli interventi di mitigazione idraulica e di rischio idrogeologico e siamo sempre fiduciosi sull'altro progetto che in questo momento è nelle mani dell'Asset della Regione Puglia, ancora più importante e corposo e che a settembre dovrebbe dar via nella fase progettuale sempre attraverso l'Asset per completare diciamo tutte quelle ulteriori criticità già candidate e sottoposte all'attenzione dello stesso organismo di supporto all'attività dell'assetto del territorio della Regione Puglia. Quindi mi complimento con l'ufficio, con tutti coloro i quali hanno contribuito a questo ulteriore risultato che, ribadisco, ha una portata ed una valenza storica. Quindi è una notizia molto positiva per la nostra città.

Giusto qualche comunicazione rispetto alle richieste fattemi dai consiglieri, prima fra tutte quella delle aree giochi. Purtroppo, Donato, è vero siamo in ritardo perché il periodo di maggio e giugno purtroppo non ci ha consentito, per le abbondanti piogge, di poter intervenire soprattutto sulla movimentazione terra e sulla stesura della gettata di cemento che deve ospitare poi i giochi. Quindi la ditta aveva fatto riserva ovviamente perché non avrebbe potuto movimentare la terra, non avrebbe potuto intervenire se non dopo che a seguito delle piogge il manto e il terreno fosse almeno nelle condizioni diciamo tali da poterlo lavorare. E purtroppo, come ben sapete,

non devo ricordarvelo, maggio e giugno sono stati due mesi che, un giorno sì e un giorno no, hanno visto purtroppo precipitazioni copiose di piogge che hanno rallentato un po' tutti questi lavori. Ovviamente abbiamo l'obbligo di concluderli entro un determinato termine e quindi non potevamo sospendere e riprenderli a settembre, anche perché è un unico appalto che prevede anche la realizzazione dell'area fitness, che è sottoposto anche a scadenza, e stiamo aspettando che il Ministero ci consegni le attrezzature che poi devono essere collaudate credo entro il 30 di ottobre, stiamo in attesa anche di questo. Dopo di che questa settimana hanno fatto finalmente la gettata, hanno sistemato tutto e questa settimana la ditta dovrebbe andare a ritirare i nuovi giochi da installare, quindi siamo prossimi all'installazione, poi faremo una verifica con la ditta per il collaudo e poi la stesura della colata in gomma. Purtroppo non siamo stati fortunati, ce l'abbiamo messa tutta, però le condizioni meteo hanno ritardato tantissimo questi lavori. Avevamo calcolato di aprirli per il mese di giugno, abbiamo subito purtroppo questo ritardo. Invece per quanto riguarda i campi di via Einaudi, noi abbiamo provato anche a lasciarli aperti di giorno, il problema che creano alcuni dei ragazzi o delle persone che utilizzano quelle aree è che noi di notte dobbiamo chiudere per ragione di sicurezza e per ragioni anche di quiete pubblica per i residenti. Nonostante abbiamo lasciato un varco appositamente aperto continuano e sono stati anche, questo lo preannuncio, ripresi dalle videocamere che abbiamo installato, quindi molti in questo caso minori non soltanto entrano, ma non entrano per giocare, entrano per fare danni. Infatti i bagni nuovi alcuni accessi sono stati rotti, alcuni rubinetti sono stati rubati, e quindi noi apriamo, cerchiamo di aprire di giorno, anche perché lasciando i varchi non abbiamo impedito l'accesso, c'è un problema proprio notturno che in alcune particolari ore della giornata che non ci preoccupa l'utilizzo, ci preoccupa proprio il vandalismo che in alcuni contesti, non sempre, magari su dieci partitelle ci sono ragazzi che si comportano in maniera corretta, ne basta uno e ci crea danni su un intervento che abbiamo già fatto. La ditta credo che non appena arrivano tutte le certificazioni entro il mese di agosto deve prendere il cantiere. L'unica cosa che possiamo fare, apriamo di giorno, ma di notte...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Noi le stiamo tentando un po' tutte, cercando di capire come meglio evitare che ci continuino a fare danni, anche perché poi ovviamente è un peccato i bagni nuovi vederli in quelle condizioni, davvero piange il cuore. Però devo dire che con le videocamere, le telecamere di sicurezza che abbiamo messo, stiamo risalendo ad alcuni ragazzi che le stesse telecamere hanno tentato di romperle ma venivano praticamente ripresi. Quindi sono anche un po' ingenui da questo punto di vista, nel tentativo di togliere le telecamere hanno mostrato il viso. Va bene, agiremo come sarà opportuno in base anche a quella che è la situazione

Per quanto riguarda i campi estivi, mentre nel 2020 abbiamo fatto l'avviso perché era la prima volta che arrivavano questi fondi post-covid, e quindi sollecitando un po' tutti quanti, come abbiamo fatto anche quest'anno, l'idea era quella di dare l'opportunità un po' a tutti di fare dei progetti all'interno degli stessi campi estivi, con un rimborso spese per chi organizzava questi eventi molti dei quali anche a titolo gratuito, quindi era dare maggiore accesso. Lo scorso anno devo dire che le associazioni li hanno fatti gratuitamente, per cui diciamo avevamo soltanto un residuo, quest'anno l'idea qual era? L'idea che nasce dall'esperienza pregressa è che purtroppo uno dei problemi principali è che per le famiglie che purtroppo all'interno del nucleo familiare avevano la presenza di ragazzi con problemi di disabilità, avevano difficoltà all'accesso non da un punto di vista economico, perché per questo tipo di servizio c'è un obbligo della presenza di un educatore per ogni bambino, con un costo, questo è quello che prevede la norma purtroppo, soprattutto...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Nella maggior parte dei casi però anche gli stessi...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, però c'è un obbligo normativo: l'accompagnatore.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E quindi la difficoltà...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, ma la difficoltà oggettiva è duplice: la prima è trovare per un periodo estivo qualcuno che sia abilitato perché deve avere comunque una abilitazione così come prevede la norma, sarà rigida e tassativa però è così, gli organizzatori non se l'assumono la responsabilità, e fanno anche bene, la disponibilità di qualcuno e poi ovviamente un costo che incide notevolmente, perché anche se ne metti uno per due bambini è un costo autonomo rispetto all'organizzazione della struttura e quindi abbiamo pensato che questo costo potesse essere in parte ammortizzato concedendo una parte di quelle risorse per i campi estivi che

organizzano e sostengono questo costo in più per i bambini con disabilità, che erano rimasti fuori per alcune attività estive. Mentre devo dire che su quello dell'anno scorso c'erano proprio alcune associazioni che hanno fatto proprio delle attività legate soprattutto alla finalità inclusiva oltre che educativa, che è stato quello che più ho apprezzato sinceramente. Quest'anno innanzitutto sono arrivati con molto ritardo e abbiamo avuto la comunicazione forse a fine giugno e quindi questo ha comportato, da parte dei centri estivi, la necessità di organizzarsi prima indipendentemente da un eventuale contributo etc., perché purtroppo fino a quando non ce lo comunicavano sapevamo che sarebbero arrivati ma ognuno si è dovuto organizzare autonomamente. A metà giugno ormai sono già aperti i campi estivi, quindi si sono organizzati, però l'idea era quella comunque di fare tutta una serie di eventi, integrazione educativa etc., aperti al pubblico e devo dire che le proposte che sono arrivate sono anche molto interessanti, meno del primo anno, però questo è un fondo che può essere rendicontato a prescindere della denominazione, entro il 31 dicembre. E ovviamente nel periodo natalizio non è diciamo soltanto il singolo evento, ciò che ha impegnato economicamente e che è stato però dalla partecipazione degli stessi bambini un successo è l'attività educativa alle attività teatrali che comunque ha portato il tutto esaurito nei periodi di Natale dove i bambini...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: A Natale i bambini a teatro sinceramente non me li ricordo, a parte forse qualche laboratorio. Ma su questo ci siamo riservati una quota importante per i bambini con disabilità, una quota importante per eventi gratuiti a cui tutti possono partecipare, e ovviamente se c'è un residuo lo possiamo rendicontare entro il 31 dicembre e avvieremo tutte quelle iniziative che possono essere contenute nel miglior modo possibile con la finalità. Diversamente, purtroppo, non potevamo fare, anche perché avere la comunicazione, non i soldi, cioè l'erogazione arriverà tra l'altro anche più in là, quindi abbiamo comunque detto che nel momento in cui sarà erogato materialmente il contributo potremmo rimborsarlo sia alle famiglie che hanno fatto istanza che alle associazioni che hanno fatto le proposte, perché purtroppo anche su questo molte associazioni che devono anticipare dei costi sapendo di avere l'erogazione fra 4-5 mesi sono un po' scoraggiati da questo punto di vista, quindi preferiscono organizzarsi le attività e non fare affidamento su queste somme che, magari, ci mettono un po' di tempo. Purtroppo questa è anche una difficoltà oggettiva che è comprensibile.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È sufficiente che ci comunicassero il tutto. Non so perché è sufficiente ad aprile uno sa l'importo, sa la somma, sa come poterla distribuire e fa affidamento su una pianificazione anche per chi deve organizzare un campo estivo. Rimanere nel limbo e avere una comunicazione ufficiale nel mese di giugno, dove tutti si sono già organizzati, quindi non puoi fare altro che eventi aperti al pubblico. Credo che l'attività di sostegno alle famiglie che hanno difficoltà nel portare i propri bambini nei campi estivi è la prima volta che l'abbiamo avviata e secondo me è la cosa un po' più importante, almeno per quanto riguarda la mia sensibilità. Poi ovviamente richiamo l'invito...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Via Nenni, la pulizia così come in altre strade, più che pulizia che ci passa, da quello che mi dice la Navita, tutti i giorni la macchina spazzatrice...

- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'erba... stiamo combattendo come se fossimo in guerra con l'erba, purtroppo potete immaginare che abbiamo fatto un prato la settimana scorsa, in otto giorni, cosa che non è mai successa, veramente anomala, ma è così, è ricresciuta, quindi abbiamo difficoltà per gestire strada su strada l'erba che nasce spontanea sui marciapiedi. Su quella strada c'è una parte di marciapiede che abbiamo sistemato all'incrocio, e poi la parte dove un po' manca del tutto il marciapiede, quindi possiamo prevedere eventualmente di completare quel tratto che manca. Detto questo, ovviamente riprendo il pensiero del consigliere Paradiso e insomma vorrei ricordare purtroppo i tragici eventi che in queste ultime settimane hanno colpito la nostra città, quindi abbiamo perso personalità davvero importanti. Intanto la tragedia della famiglia Colapinto che ha un po' sconvolto la nostra città per le modalità in cui è avvenuta e quindi diciamo il pensiero va alla famiglia per questa perdita, così come alle famiglie del caro amico Nicola Savino, un decano del commercio, una persona che ha regalato ad ognuno di noi e ad ognuno dei suoi clienti un sorriso e una battuta, per cui l'angolo di via Orsini è un angolo che adesso vedo vuoto rispetto alla presenza fisica e continua di Nicola in quella attività, per cui è un dispiacere forte un po' per tutti coloro che l'hanno conosciuto e siccome è una persona che tutti avevamo nella città conosciuto per un modo o nell'altro siamo rammaricati anche per questo. Ovviamente la perdita di una figura storica come quella di Peppino Vasco, una perdita importante, perché ha segnato la storia sindacale dei braccianti agricoli di questa comunità, una storia politica, ed è una persona che rappresenta un modello esemplare di coerenza, di dedizione e di azione al proprio pensiero ideologico, ma anche alla propria idea di

comunità, quindi una perdita importante, una figura di riferimento non soltanto per la sinistra gioiese, ma credo un modello di onestà e di coerenza che in questo periodo è difficile riscontrare, perché lui ha speso una vita per tutte le battaglie sindacali che ha portato avanti nell'interesse della nostra comunità e non solo. Ovviamente la perdita di Patrizia, un'altra perdita importante, perdita umana, una perdita professionale per il lavoro che svolgeva, anche attraverso la sua passione principale dopo quella dello sport, che era il giornalismo, diventato poi lavoro. E quindi credo che sia opportuno ricordare anche questa nostra amica, questa nostra ragazza per quello che sapeva fare per portare anche tutte le notizie belle della nostra città su La Gazzetta delle Mezzogiorno. Quindi un grande dolore e un grande rammarico un po' per tutta la comunità gioiese, ed allora per questo diciamo credo che sia opportuno, Presidente, fare un minuto di silenzio per queste persone che abbiamo perduto.

Presidente Ottavio FERRANTE: Certo Sindaco, mettiamoci un minuto in piedi per un minuto di raccoglimento.

- *Il Consiglio Comunale osserva un minuto di raccoglimento.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Passiamo ai punti all'ordine del giorno.

II Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbale Consiglio Comunale del 31 maggio 2023.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere alla trattazione del secondo punto iscritto all'ordine del giorno: "Approvazione verbale del Consiglio Comunale del 31 maggio 2023".

Possiamo aprire la discussione. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto?

Possiamo procedere alla votazione.

Non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 15

Assenti 12 (Liuzzi, Petrera)

Votanti 13

Favorevoli 13

Astenuti 2 (Lucilla, Milano)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 65/2023

III Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbale Consiglio Comunale dell'8 giugno 2023.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al terzo punto iscritto all'ordine del giorno: "Approvazione del verbale del Consiglio Comunale dell'8 giugno 2023".

Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto?

Possiamo procedere alla votazione

Non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 15

Assenti 12 (Liuzzi, Petrera)

Votanti 14

Favorevoli 14

Astenuti 1 (Milano)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 66/2023

=====

Entra il consigliere Petrera – Presenti 16

=====

IV Punto all'Ordine del Giorno

Interpellanza presentata dal consigliere Donato Lucilla sugli intendimenti di questa Amministrazione rispetto alla gestione dei rifiuti.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al quarto punto iscritto all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dal consigliere Donato Lucilla sugli intendimenti di questa Amministrazione rispetto alla gestione dei rifiuti". Prego consigliere Lucilla.

Consigliere Donato LUCILLA: Grazie Presidente. Buongiorno Sindaco, assessori, colleghi consiglieri, in particolare il consigliere Milano, mi aggiungo anch'io ai saluti e all'augurio di in bocca al lupo. È un'interpellanza abbastanza breve che chiede conto di quelli che sono gli intendimenti dell'amministrazione rispetto ai fondi regionali destinati ai Comuni che hanno raggiunto degli obiettivi in termini di differenziata e che assegnano delle risorse per la riduzione della produzione dei rifiuti e il miglioramento della gestione del servizio. Quindi sostanzialmente siccome è stata accertata la somma in entrata, si chiede conto di come si intende utilizzare questa somma. Per cui vado a leggere brevemente l'interpellanza: "**OGGETTO: Interpellanza sugli intendimenti di questa Amministrazione rispetto alla gestione dei rifiuti.**"

Premesso che

con pec prot.n.15201/2023 l'AGER Puglia ha trasmesso la determinazione n.113 del 28/04/2023 del Direttore Generale dell'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, con cui è stato approvato l'elenco dei comuni beneficiari e relativi importi di incentivazione derivanti dalla linea di finanziamento A e dalla linea di finanziamento B del FONDO D'AMBITO DI INCENTIVAZIONE ALLA PREVEZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI DI CUI ALLA L.R. 67/2018- ANNUALITÀ 2022;

Considerato che

per quanto in premessa con la determinazione n.113 del 28/04/2023 del Direttore Generale dell'Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti, a favore del Comune di Gioia del Colle è stato riconosciuto complessivamente l'importo di € 32.689,33;

Tenuto conto che

con determina del responsabile del settore nr. 661 del 20.06.2023 si è accertata in entrata il finanziamento di cui sopra;

chiedono

- di conoscere quale sarà l'utilizzo di tale finanziamento.*

Gli scriventi chiedono inoltre che la risposta alla presente interpellanza siano comunicate in una prossima seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale".

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Lucilla. Cedo la parola al Sindaco, prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Buongiorno. Avrebbe dovuto rispondere il consigliere Etna, però per un lutto familiare è assente e quindi diciamo recupero io la risposta. Praticamente questo importo, avendo parlato anche con il direttore dell'area, è un importo che in genere viene utilizzato per gli interventi extra contratto soprattutto il recupero degli abbandoni all'interno della campagna dell'agro gioiese, anche se è una cifra piccola rispetto a quello che dobbiamo sostenere per il recupero soprattutto quando troviamo rifiuti speciali o amianto, nelle campagne, che dobbiamo comunque rimuovere, è una cifra che lui utilizza in genere per questa attività.

Quindi pur non avendo un vincolo diretto di destinazione, due sono le cose: o viene reimmesso per la riduzione TARI che avrebbe una incidenza infinitesimale rispetto al tutto, quindi inutile, invece credo che sia anche favorevole l'utilizzo e l'impiego per attività di intervento di recupero degli abbandoni soprattutto nell'agro, insomma, che sono consistenti e hanno un costo notevole e in genere si tratta anche di rifiuti speciali. Poi non so se ci sono suggerimenti, poi magari possiamo dividerli, però diciamo è orientato così l'ufficio.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco. Consigliere Lucilla, prego.

Consigliere Donato LUCILLA: Innanzitutto esprimo le condoglianze all'assessore Etna, non sapevo di questo evento che fosse accaduto, quindi mi dispiace, porgo le mie condoglianze.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle somme, prudenzialmente ci potrebbero essere anche dei suggerimenti, se l'amministrazione vuol tener conto. Premesso che concordo sul fatto che portarli a riduzione dell'ammontare delle tariffe avrebbe un impatto insignificante sul singolo cittadino, però potrebbe essere utilizzato o come forma di incentivo per lo smaltimento di rifiuti speciali, quindi per ridurre gli abbandoni o anche per realizzare quelli che sono dei centri di recupero e riuso che potrebbero ancora portare a ridurre la produzione dei rifiuti, perché come sappiamo nel momento in cui il bene e gli oggetti entrano nel centro comunale di raccolta diventano automaticamente rifiuti e non possono essere riutilizzati. Prevedere la possibilità di avere un centro di riuso, quindi di riutilizzo, potrebbe dare l'opportunità a chi, come ad esempio me, ha dei bambini piccoli che quando crescono hanno una miriade di oggetti in ottima funzionalità, ma di una utilità limitata, anziché essere conferiti come rifiuto potrebbero essere destinati al riutilizzo, quindi potrebbero essere recuperati a favore della comunità. Per cui queste somme potrebbero essere anche destinate all'avvio di un centro di riuso e riutilizzo che potrebbe, appunto, ridurre la produzione di rifiuti sul Comune e quindi avere anche un effetto migliorativo sulla percentuale di raccolta differenziata, perché riducendo la percentuale degli oggetti che vengono conferiti, aumenterebbe contestualmente la percentuale di raccolta differenziata, quindi prevedere anche questo tipo di utilizzo, posto che le attività di riduzione della tariffazione magari prevista avrebbe dovuto essere messa a carico del bilancio comunale per determinate attività. Queste somme effettivamente andrebbero utilizzate proprio per migliorare il servizio e per eventualmente ridurre la produzione dei rifiuti.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Lucilla.

Possiamo procedere al quinto punto iscritto all'ordine del giorno: "Interpellanza presentata dai consiglieri Paradiso Donato e Pavone Filomena sugli intendimenti di questa Amministrazione rispetto alla definizione delle liti pendenti in materia di Tributi locali".

Consigliere Donato PARADISO: Il vice Sindaco ha chiesto di spostarlo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Se siamo tutti d'accordo, oppure dobbiamo procedere alla votazione. Quindi lo mettiamo in coda all'ordine del giorno? Lo mettiamo in coda, poi vediamo. Appena arriva lo facciamo. Il punto all'ordine del giorno n. 5 in coda.

=====

Esce il consigliere Covella – Presenti 15

=====

V Punto all'Ordine del Giorno ex Punto VI

Interpellanza presentata dai consiglieri Paradiso Donato e Pavone Filomena sul problema della carenza di loculi e del degrado del cimitero comunale.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere, quindi, al punto all'ordine del giorno n. 6, attuale n. 5: "Interpellanza presentata dai consiglieri Paradiso Donato e Pavone Filomena sul problema della carenza di loculi e del degrado del cimitero comunale". Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Un tema che abbiamo più volte affrontato, a noi particolarmente caro, che però si arricchisce, in questo caso questa interpellanza parla in particolare della questione dei loculi, una questione tra l'altro della quale abbiamo parlato in altre occasioni e ricordo anche che l'ing. Del Vecchio aveva comunque palesato l'ipotesi progettuale di costruzione di nuovi loculi, ricordo a spalliera su un muro di cinta del quale non si è saputo più nulla. Nel frattempo c'è stata la prima manifestazione d'interesse e ho visto che è stata ripubblicata questa manifestazione di interesse ai cittadini interessati ad un loculo. Ora, per quanto la manifestazione d'interesse sia uno degli strumenti democratici più importanti, voglio ricordare però che non si può contare sul fatto che i cittadini manifestino il loro interesse ad acquistare un loculo. Io personalmente, cittadina gioiese, non me lo compro un loculo. Cioè non è proprio una di quelle...

- *Intervento del consigliere Donvito fuori microfono.*

Consigliere Filomena PAVONE: Il punto è che un'amministrazione, un Comune deve poter garantire ai cittadini gioiesi, perché io oggi sono giovane, ma come sappiamo domani potrei non esserlo, che non devo manifestare un interesse a comprare un loculo, io devo sapere che se mi capita e mi può capitare in qualunque momento dev'essere disponibile. Per cui adesso a parte questa che potrebbe sembrare una boutade, materialmente non lo è, perché si parte dal presupposto che, davvero, capiamo tutti i problemi legati a progettare, voglio dire, questo tipo di opere, capiamo tutte le questioni legate alle lottizzazioni, capiamo le questioni legate ad eventuali nuove lottizzazioni, però oggettivamente è una questione che dopo quattro anni anche questa non si è risolta. Ricordiamo anche che in passato sono stati presi dei provvedimenti comunque discutibili, non si potevano più acquistare i due loculi, e quindi nel momento in cui un coniuge non era più in vita e l'altro ancora sì, quindi è chiaro che un problema c'è. Tra l'altro ci sono anche dei loculi che non sono stati sicuramente impiantati lì durante questa amministrazione, ma sono decisamente precedenti, nel lotto, l'ultimo, che a me oggettivamente non mi sembrano proprio tanto regolari, cioè che tra i loculi, quelli murati, ci sono... sembrano posticci sotto le finestre, sei o sette loculi che dal punto di vista igienico, cioè a me l'idea che non siano completamente murati non credo che sia proprio il... anche da un punto di vista igienico-sanitario non credo che sia il modo migliore. È chiaro che quello è stato un intervento anche lì, ad un certo punto sono stati, appunto, apposti in un secondo momento quando c'era un problema, però oggettivamente ce lo dobbiamo porre.” **OGGETTO: Interpellanza sul problema della carenza di loculi e del degrado del Cimitero Comunale**
*I sottoscritti Consiglieri Comunali **Paradiso Donato e Pavone Filomena***

Premesso che

la carenza di loculi presso il Cimitero Comunale sta creando una situazione di estremo disagio per i nostri cittadini, i quali sono costretti già da diverso a tempo a ricorrere a loculi provvisori per poter dare una giusta sepoltura ai propri cari;

considerato

che, a tutt'oggi, sono diverse centinaia le richieste di assegnazione di nuovi loculi, mentre si riscontra una scarsa attività programmatica, a livello di costruzione di nuovi loculi e di ampliamenti cimiteriali, da parte della Giunta;

rilevato che

la situazione del Cimitero per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria è giunta a una situazione di degrado tale da rischiare anche di mettere in pericolo la stessa incolumità dei tanti cittadini che si recano a visitare i propri cari defunti, emergenza che tanti cittadini, nelle forme più diverse, stanno manifestando già da troppo tempo;

chiedono

di conoscere:

- se esiste un programma tecnico-finanziario di ampliamento del Cimitero,*
- quali iniziative l'Amministrazione Comunale intende attuare nell'immediato per far fronte all'attuale emergenza dovuta alla totale mancanza di loculi.*
- quali interventi l'Amministrazione Comunale intende attuare a breve termine per porre fine allo stato di degrado del nostro Cimitero Comunale.*

Gli scriventi chiedono, inoltre, che le risposte alla presente interpellanza siano comunicate in una prossima seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale”.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere Pavone. Sindaco a lei la parola.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Parto dalla questione degrado rispetto diciamo ad una parte del cimitero. Io non so se la settimana scorsa lei c'è stata, però il lavoro che è stato fatto è un lavoro straordinario oltre a quello ordinario.

Consigliere Filomena PAVONE: Dove? In quale zona?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Tutto. Adesso il cimitero è uno specchio, nel vero senso della parola. Dopo le foto, perché ovviamente quando piove sull'area interrata, dove avvengono le sepolture diventa di difficile accessibilità, però oggi che non abbiamo questo problema, abbiamo ripulito davvero tutto e fatto un importante intervento dove la invito a fare un sopralluogo per capire che il degrado non c'è, ci sono problemi infiltrativi atavici...

Consigliere Filomena PAVONE: Eh, quelli seminuovi per esempio!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Però le faccio una ricognizione. So che vorrebbe rispondere Capano, ma non gliela do questa soddisfazione sennò vi dovrete beccare ed allora rispondo io come se fosse lui, perché è uno degli argomenti pur senza delega che ha portato avanti il consigliere Capano con grande dedizione, bontà sua. Io gliel'ho ceduta con molto favore questa attività. Faccio una ricognizione rapida su quella che è la situazione. La situazione emergenziale che è emersa negli ultimi due anni e mezzo ha condotto ad una serie di verifiche, la prima abbiamo disposto e l'ufficio ha quasi terminato una verifica puntuale, loculo per loculo, tra cimitero monumentale e cimitero nuovo di tutti i loculi ancora vacanti, perché c'era una situazione mai censita in maniera ufficiale e devo dire che l'ufficio, con grande difficoltà, dovendo coprire anche la parte amministrativa anche diciamo attraverso un intervento eseguito oltre l'orario di lavoro, con un progettino straordinario che abbiamo dovuto fare per i pochi dipendenti che abbiamo giù, stiamo arrivando alla conclusione di quella che è veramente la prima verifica ricognitiva delle situazioni del cimitero e sui posti vacanti. Devo dire che oltre a questa attività di ricognizione puntuale che non era mai stata fatta, che ha portato via molto tempo, è stata fatta una ricognizione rispetto a tutti i loculi, quelli vuoti, oggetto di convenzione. Quindi acquistati in precedenza, però all'interno della convenzione sappiamo bene che ci sono degli obblighi ben precisi da dover rispettare, per cui abbiamo individuato una serie di irregolarità, errori, mancate comunicazioni da parte degli assegnatari che ha costretto l'ufficio anche su questo a fare una distinzione e una catalogazione rispetto alle posizioni da dover definire anche sotto l'aspetto giuridico e legale. Non vi nascondo che abbiamo dovuto fare anche delle retrocessioni di questi loculi per inadempimenti vari oppure per irregolarità, anche se è un campo un po' così, che emotivamente coinvolge le famiglie, però la convenzione va applicata e va rispettata a maggior ragione quando c'è una carenza di loculi, per cui abbiamo scoperto gente assegnataria che però era sepolta in un altro Comune e non ce l'aveva comunicato. Questo lavoro è servito a fare chiarezza su tante situazioni che non erano proprio diciamo corrette sotto il profilo amministrativo, diciamo così, e sta andando avanti attraverso anche delle comunicazioni che vengono inoltrate man mano che individuiamo queste irregolarità che non erano poche, erano tante, però non ci interessa, gli errori del passato...

Consigliere Filomena PAVONE: Siamo riusciti quindi a recuperare un buon numero?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Un po' di numeri li abbiamo recuperati. Siamo ancora in fase però di proseguire l'attività di recupero che non è sempre semplice.

Consigliere Filomena PAVONE: Eh, lo so.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Perché c'è chi ha sepolto un parente ma nella convenzione non era previsto, quindi lì andiamo nell'ambito legale da un lato e dal lato emotivo e di opportunità che contrasta poi con quello che dice la convenzione, è un'azione molto delicata, perché poi spostare un defunto a noi dispiace, però agli eredi e ai parenti ancora di più, però cerchiamo di agire nel rispetto della norma, purtroppo, anche quando la cosa non fa piacere a nessuno. Dopodiché lo studio di fattibilità che è stato inizialmente eseguito, ha dovuto essere preceduto da quella attività di manifestazione di interesse che non serve a, così, giusto per avere una individuazione sommaria delle esigenze, ma ci consente quella azione che abbiamo fatto di capire sommariamente ma con un'attendibilità in alcuni casi molto puntuale di quale realizzazione nell'immediato quantitativamente abbiamo bisogno di realizzare. Allora il fatto che ci sono arrivate, Domenico, circa 300...

- *Intervento del consigliere Capano fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Oltre 450 manifestazioni di interesse, il che vuol dire che l'intervento che avevamo ipotizzato per coprire l'emergenza, che da un punto di vista estetico era anche poco funzionale seppure in emergenza, non è sufficiente neanche a coprire gli spostamenti delle assegnazioni provvisorie, perché quelle sono provvisorie e devono essere liberati anche quei loculi perché...

Consigliere Domenico CAPANO: Ed erano circa 150 le provvisorie.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Solo di provvisorie, quindi non avremmo coperto neanche le assegnazioni definitiva dei provvisori. E quindi l'Ufficio Tecnico ha predisposto un ulteriore intervento con uno studio di fattibilità che adesso deve assumere la forma della progettazione più concreta, che riguarda l'ampliamento. Per l'ampliamento quindi abbiamo verificato la possibilità di estenderci ad est, diciamo nell'area agricola dell'area adiacente dove sta il cimitero musulmano, alle spalle, che ha un valore di mercato in caso di esproprio più basso rispetto all'altro che invece è un'area D, e quindi ci costerebbe tra il doppio e il triplo, abbiamo fatto questa verifica, abbiamo visto con lo studio di fattibilità, con l'ing. Del Vecchio quanto inizialmente ci può servire per realizzare almeno questi 450 loculi, che andrebbero poi a liberare tantissimi provvisori e abbiamo fatto anche su questo una verifica di quello che sarebbe il costo espropriativo per circa un ettaro. Abbiamo anche convocato il proprietario dell'area dove abbiamo diciamo fatto un tentativo di una acquisizione...

Consigliere Donato PARADISO: Unico proprietario?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: L'ing. Pavone, che però sul prezzo diciamo io mi devo attenere a quelli che sono i riferimenti che noi Comune diamo su quel tipo di aree, lui ritiene da un punto di vista suo che quell'area è sottoposta a maggiore interesse perché è verso il centro etc., non siamo riusciti a concordare questo, per cui noi dobbiamo purtroppo agire con l'attività espropriativa, laddove lui ritenga non sufficiente la somma che stabilirà il Comune avrà tutto il diritto di rivalersi ma nel frattempo i lavori possono andare avanti. E quindi abbiamo visto ed individuato nella prossima Consiglio Comunale tra gli equilibri di bilancio troverete un importo dedicato proprio all'azione espropriativa che dobbiamo avviare. Nel frattempo siamo in attesa che ci presentino poi il progetto definitivo non esecutivo, ma già definitivo, che ci consente poi di aprire non più la manifestazione di interesse ma di aprire proprio il bando per l'assegnazione con l'anticipazione delle somme. Quindi abbiamo fatto uno studio economico, uno studio di verifica rispetto ai costi attuali che sono cambiati dal primo progetto perché sia il calcestruzzo, il cemento armato e tutti i materiali da impiegare hanno avuto un incremento notevole dei costi. Quindi nella previsione degli stessi abbiamo dovuto adeguare anche quello che era il calcolo dell'investimento da dover fare, e su quello poi possiamo programmare un'attività di assegnazione, com'è avvenuto in passato, con l'anticipazione da parte di chi fa la domanda e quindi agire e intervenire nell'immediato in autofinanziamento. Tutte queste attività complesse oggi però hanno portato anche a quella che è una situazione di maggiore chiarezza sia nel cimitero monumentale, in quello nuovo e a prevedere quindi questo intervento importante che però ha dovuto essere adeguato almeno un paio di volte rispetto prima alle esigenze ma poi soprattutto anche, come dicevo, per i costi. Però diciamo a giorni dovrebbe essere depositato e quindi potremmo conoscere questa attività, molto semplice da un punto di vista strutturale che però potrebbe consentire per i prossimi anni un più facile ampliamento, perché nell'attività di progettazione ovviamente abbiamo una prima fase che potrebbe avere un costo maggiore perché bisogna avviare i servizi diciamo gli allacci fognari e idraulici per quello che servirà la prima stecca, però in futuro ci sarà un abbattimento perché l'investimento di queste opere che servono anche ad un eventuale ampliamento verrà ripartito. Devo dire che anche dall'attività di valutazione economica al momento riusciamo a mantenere un costo con l'autofinanziamento abbastanza contenuto e magari lasciare un margine per fare interventi di manutenzione soprattutto sui lotti del cimitero nuovo che richiedono un intervento. Purtroppo dovrebbero essere quelli nel miglior stato di manutenzione ma sono i peggiori, per cui abbiamo fatto anche alcuni interventi di manutenzione sugli stessi, però richiedono... ad esempio abbiamo fatto anche dei preventivi, così, di spesa per chiudere con delle finestre la parte che non fu terminata oppure fu realizzata così, dove mancano proprio gli infissi e abbiamo visto che per ogni lotto ci vogliono circa 30.000 euro di infissi più o meno da sommare, però queste attività potranno essere temperate da questo intervento. Quindi abbiamo fatto un lavoro, posso dire, faticoso che si sta ancora svolgendo è in fase di conclusione e quindi diciamo questo è un quadro un po' più completo. Non appena avremo tutti i dati l'avvocato Terzo diciamo ci farà anche una relazione completa sulla situazione dello stato dei luoghi. Devo dire che non appena approviamo gli equilibri e avremo la disponibilità della somma partiremo immediatamente, abbiamo predisposto già la parte amministrativa, l'attività di esproprio, e contestualmente a quella facciamo non più la manifestazione di interesse, che poi è stata importante perché ci ha dato un dato concreto: su 450 manifestazioni di interesse, magari non tutti lo compreranno ma io prevedo che su 450, 400 l'acquistano ed è un dato indicativo anche per capire che necessità c'è. Su quello poi abbiamo predisposto tutta la progettazione.

Consigliere Filomena PAVONE: Ringrazio naturalmente. Prendo atto, seguiremo adesso questo iter che sta per avviarsi. Ho dimenticato prima, però volevo solo aggiungere questo: la pavimentazione di quelle piastrelle minuscole anni '70, quelle rosse, sempre appunto dei lotti quelli seminuovi, perché non sono gli ultimi, sono i penultimi, quelle sono veramente pericolose.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Abbiamo fatto tre interventi su questo.

Consigliere Filomena PAVONE: Sì, ma è chiaro che sono diversi pezzi.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non si trovano più, quelle sono degli anni ottante-novanta, simili.

Consigliere Filomena PAVONE: No no, per questo dico: lì sarebbe evidentemente, visto che comunque stiamo procedendo anche a lavori in autofinanziamento, forse dovrebbe anche prevedersi di rifare la pavimentazione, perché sono veramente pericolose. Oltre ad essere scivolose, ma poi alcune sono sollevate. Prendiamo atto e naturalmente seguiremo, come dicevo, l'iter di questi intendimenti di questa amministrazione. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco e grazie consigliere Pavone.

=====

Escono i consiglieri Lucilla e Colapinto ed entra il consigliere Covella – Presenti 14

=====

VI Punto all'Ordine del Giorno ex Punto VII

Approvazione nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al sesto punto ex 7 iscritto all'ordine del giorno: "Approvazione nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi". La parola all'assessore Milano Marianna per una relazione, prego.

Assessore Marianna MILANO: Dunque, sono bene felice quest'oggi di relazionare in merito al regolamento comunale, nuovo regolamento comunale sul Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, perché sebbene diciamo arrivare fin qui ha portato via un po' di tempo, perché comunque è passato più volte dalla prima e dalla terza commissione, comunque alla fine ce l'abbiamo fatta. E questo per me è come raggiungere un obiettivo, perché poi di fatto io avevo avuto la possibilità, grazie alla disponibilità del Sindaco già nel momento in cui ricoprivo il ruolo di consigliere comunale, di potermene occupare. Pertanto sebbene ci sia voluto un po' di tempo, comunque sia voglio ringraziare sia i Presidenti delle commissioni rispettive, prima e terza, e sia i componenti, consiglieri di maggioranza e di opposizione, perché davvero è stato fatto in questo caso un grande lavoro di squadra, anche grazie a quella che è stata la presenza e il supporto e i vari consigli che sono stati dati da chi comunque quotidianamente ha a che fare con i ragazzi nelle scuole. Quindi mi rivolgo alla consigliera Milena Pavone. Quindi è stato fatto un bel lavoro, un bel lavoro di squadra e quello che vorrei e mi auguro si sia compreso è l'importanza del valore che si vuol dare a questo atto, perché sebbene già ci fosse un precedente regolamento risalente all'amministrazione che ci ha preceduto, comunque sia ritenevo opportuno una modifica e un aggiornamento anche in base a quelli che sono i tempi che corrono, perché poi di fatto sappiamo bene che la società è sempre in evoluzione, quindi anche i giovani lo sono, quindi era opportuno anche introdurre degli elementi di novità che si differenziassero rispetto al passato. È comunque un regolamento di una trentina di articoli che mira a riprodurre quanto più fedelmente possibile quello che è il nostro Consiglio Comunale, quindi il Consiglio Comunale degli adulti. Perché? Perché si vuole avvicinare i giovani, i ragazzi delle scuole medie all'attività che noi svolgiamo. E penso che si debba partire, come ogni cosa, da noi stessi e quindi è importante e fondamentale oggi far comprendere alle nuove generazioni l'importanza delle istituzioni, il valore delle istituzioni e quindi quanto fondamentale sia poi amare il proprio paese, perché io penso che ciò che ci accomuna tutti oggi in questa stanza è proprio questo, l'amore per il proprio paese, il fatto di volersi mettere in gioco perché poi chi affronterà il futuro saranno quelli che sono i giovani di adesso, noi ricopriamo un ruolo che io sento di dire e lo dico sempre a prescindere dalle circostanze, è un ruolo dove siamo di passaggio, quindi dobbiamo lasciare alle nuove generazioni qualcosa. Penso che stimolare l'importanza e la consapevolezza in loro di quanto importanti siano le istituzioni, sia un nostro dovere, un nostro dovere non soltanto come amministrazione attuale ma proprio come cittadini. Ripeto, un regolamento che comunque sì è vero fa fede al regolamento nostro, ma allo stesso tempo tiene conto dell'importanza della parità di genere, c'è un passaggio fondamentale su cui abbiamo focalizzato la nostra attenzione che riguarda sia la presentazione delle liste e conseguentemente poi la composizione del Consiglio stesso, riguardo proprio alla parità di genere.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Prima di iniziare con la discussione, è opportuno che vi comunichi che c'è una dimenticanza, un refuso, il titolo dovrebbe essere: "Approvazione nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze". Quindi conferma assessore?

Assessore Marianna MILANO: Sì confermo, c'è stato un refuso in fase di modifica e di correzione da parte degli uffici.

Presidente Ottavio FERRANTE: Io reputo non ci sia necessità di emendare, ma di andare semplicemente a correggere il titolo.

Assessore Marianna MILANO: È stato un errore da parte degli uffici nel momento in cui è stata fatta la modifica.

Presidente Ottavio FERRANTE: Ci sono interventi? Nessun intervento?

Consigliere Filomena PAVONE: Io posso intervenire.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sì.

Consigliere Filomena PAVONE: Se non si apre la discussione, potei fare contestualmente, se volete, anche la mia dichiarazione di voto.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego, come vuole.

Consigliere Filomena PAVONE: Ho notato che il rinnovo è annuale, non è più di due anni?

Assessore Marianna MILANO: Annuale avevamo inserito per dare la possibilità ai ragazzi di...

Consigliere Filomena PAVONE: Eh, però non hanno il tempo davvero di... va beh, comunque!

Assessore Marianna MILANO: Consideriamo che durerà...

Consigliere Filomena PAVONE: Non hanno il tempo di abituarsi anche perché un anno significa già nove mesi scolastici, cioè ci ripenserei un attimo, perché ci saranno delle cose che sicuramente potrebbero... però io mi sono accorta veramente alla fine, l'avevo dato per scontato perché sulla bozza c'erano due anni. La bozza erano due e anche l'altra volta erano due anni.

Assessore Marianna MILANO: Lo riducemmo ad un anno nell'ultima commissione, per dare la possibilità ai ragazzi di...

Consigliere Filomena PAVONE: O forse sarà sfuggito a me.

Assessore Marianna MILANO: Perché comunque riguarda...

Consigliere Filomena PAVONE: Un anno solare per loro significa sei mesi di lavoro scolastico, per cui in sei mesi è veramente difficile fare delle...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Assessore Marianna MILANO: Io mi sono adattata perché avevamo messo due anni. La bozza originaria prevedeva due anni.

Consigliere Filomena PAVONE: Infatti di solito si faceva prima e seconda media proprio perché facendolo durare due anni... va beh, a questo proposito io...

Assessore Marianna MILANO: Per dare la possibilità ai ragazzi di alternarsi.

Consigliere Filomena PAVONE: A questo proposito naturalmente ha detto l'assessora Milano è un tema a cui sono particolarmente affezionata che avevamo già iniziato a vedere in commissione, nella terza, quando l'ho presieduta per poco tempo. Devo dire che l'idea che avevo io del Consiglio Comunale dei Ragazzi e quindi del rinnovo di questo organo così importante, come ha detto anche l'assessora, era completamente diverso, più che altro perché credo i tempi fossero maturi visto che Gioia ha già avuto un'esperienza importante in passato, più di un'esperienza importante in passato, pensavo che i tempi fossero maturi anche per un'evoluzione necessaria, insomma, parliamo di molti anni orsono quando c'è stato l'ultimo Consiglio Comunale. E come ho precisato, adesso non starò a fare la cronistoria, avevo già detto che secondo me era giusto coinvolgere anche i ragazzi almeno del biennio delle scuole superiori, però adesso non starò a dire la cronistoria, a ricordare quali erano i modelli a cui mi ero anche ispirata, però oggettivamente nella commissione congiunta diciamo ho provato in più occasioni a dare delle indicazioni, anche rispetto al fatto che per esempio io non trovo corretto che si replichi perfettamente il numero dei consiglieri, il Consiglio Comunale, anche i nomi degli assessorati, poi lì ci siamo messi d'accordo, proveremo a dare un po' più di sprint e di brio alle deleghe perché gli Affari Generali a questi poveri figli magari non comprenderebbero neanche, quindi magari intitolare anche gli assessorati in maniera

diversa. Ho detto che l'abbiamo detto che lo cambiamo, era perché mi sono ricordata che c'era. Però nello stesso tempo per esempio io la doppia preferenza è una cosa che sinceramente già non funziona per noi, mi sembra assurdo replicare un modello su cui abbiamo tutti noi moltissimi dubbi. Noi ci diciamo sempre che qui siamo pochi, io avrei messo dentro anche 30 ragazzi, io ho fatto la referente all'epoca della mia scuola ed è difficile mantenere il numero legale. Poi il nucleo, quello referente, è stato già nominato? No, non ancora. Ci avevamo detti anche che forse sarebbe stato il caso di interloquire con le scuole presenti sul territorio, insomma, tutta una serie di cose che comunque avevo provato, io non avrei fatto le liste elettorali, non avrei mai fatto fare una campagna elettorale ai ragazzi perché trovo che non sia il modo giusto, cioè che loro debbano sicuramente votare dei ragazzi che ritengono che possono rappresentarli, va benissimo. Dopodiché si prendono i primi 30, i primi 25, a prescindere dalle liste perché sappiamo che uno degli obiettivi è quello di rendere quanto più scevro possibile da qualunque strumentalizzazione politica, per cui i ragazzi votano i loro compagni che vogliono che li rappresentino, dopodiché si prendono 15 maschietti e 15 femminucce, passatemi questo termine, ragazzi e ragazze in effetti è meglio, 15 ragazzi e 15 ragazze e poi al loro interno, come già succede adesso, si eleggeranno il Sindaco, il vice Sindaco, il Presidente. Cioè uno strumento un po' meno formale e un po' più... come si sta facendo nella maggior parte dei Comuni in cui si fa. Naturalmente nella commissione congiunta c'eravamo solo io e Donato, io ho espresso dei dubbi, però invece gli altri convenivano sul fatto che fosse il modo migliore quello di fare 16 consiglieri come noi, insomma, e tutto il resto, per cui naturalmente ad un certo punto l'assessore ha detto: "noi avevamo pensato così" ed io di fronte a questa frase che ho già sentito altre volte mi rendo conto che poco posso fare, cioè posso dire la mia, come la sto dicendo oggi, per cui sono molto contenta che comunque ci sarà il Consiglio Comunale dei Ragazzi a Gioia, dopodiché approfitto per fare anche la mia dichiarazione di voto, comunque mi asterrò semplicemente e solamente perché ritengo che dopo tanto tempo che siamo riusciti a, io avrei fatto, ma non è che me lo sto inventando oggi, quello che ho detto oggi sono cose che porto avanti da ormai quattro anni giusti sin da quando io personalmente mi sono insediata in questo Consiglio Comunale. Ritorno e vi chiedo di ripensare a questa cosa del rinnovo annuale, però poi mi rimetto alle vostre scelte. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere. Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Solo un intervento, perché questa proposta di reintrodurre il Consiglio Comunale che soprattutto si è bloccato credo nel periodo del commissariamento, era da tempo pronta, ferma, mancava la discussione in commissione, nei due anni di covid è stato inutile pure parlarne. Io propongo, perché alla fine magari il numero di 30 pure da un punto di vista logistico, credo che ne vadano... quanti siete lì seduti? 10. Qua va la Giunta, va il Sindaco, deve stare uno che fa la funzione di segretario, però siccome l'organo del Consiglio Comunale dei Ragazzi è un organo anche propositivo nei confronti del Comune, la funzione non è solo quella di fare comprendere il funzionamento dell'attività, io dico che al primo Consiglio Comunale al di là del fatto di un anno che può essere breve, questo non è oggetto di discussione, è oggetto di valutazione, vediamo, credo che dobbiamo invitare i ragazzi proprio su quel regolamento che noi abbiamo fatto, nel momento in cui si insediano, a fare loro le valutazioni di modifica o integrazione. Siccome lo stiamo rivedendo, magari questi punti dove pure io posso essere d'accordo nell'ampliarlo, poi qualcuno dice: però se dobbiamo riportare il Consiglio in maniera fedele, perché comunque devono svolgere un ruolo anche educativo rispetto a quello che effettivamente rispecchia poi l'attività del Consiglio Comunale, ritengo che magari si possa lasciare quell'autonomia, per cui al primo Consiglio diciamo: questo è quello che noi abbiamo pensato, se voi ritenete di fare delle modifiche, il regolamento è vostro, perché noi lo abbiamo istituito e poi lo dovete gestire voi, tutte le proposte che perverranno dallo stesso Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, quindi anticipiamo Ragazze e poi Ragazzi...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì, perché magari anche loro ritengono...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Diamo l'autonomia ai ragazzi perché magari i nostri pensieri possono essere sbagliati, giusti...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Loro hanno una funzione propositiva soprattutto anche per la gestione.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sul fatto del numero...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Alla fine comunque un lavoro con i loro docenti lo devono fare. Sennò diventa una cosa di facciata, devono imparare, i ragazzi a 12 anni sono anche più svegli di noi, secondo me, o meglio noi a 12 anni...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, dico: avevamo altre idee, oggi li vedo su alcune cose molto più avanti, almeno faccio il paragone con me stesso.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Vediamo, possono determinarsi tranquillamente dico io. Solo sul fatto della durata, in effetti l'anno scolastico inizia a settembre...

- *Intervento dell'assessore Milano fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: E va beh, la commissione siamo noi. Su quello valuta tu, assessore, valutate voi. Perché effettivamente inizia a settembre la scuola, finisce a maggio, è un periodo un po' risicato. Per cui valutate, perché secondo me questa è una cosa che in sei mesi non capiranno manco dove si trovano. E noi in sei mesi dobbiamo capire dove ci troviamo.

- *Intervento dell'assessore Milano fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La commissione è un organo di proposta. Alla fine è il Consiglio Comunale, siamo tutti qui, se riteniamo opportuno di allungare a due anni secondo me è una cosa un po' più giusta, perché almeno il primo anno è di rodaggio, perché sono sei mesi...

- *Intervento del consigliere Benagiano fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Decade e si rieleggono, non è un problema. L'unica cosa che dico: possiamo valutare questa proposta, perché secondo me fino a quando fanno le elezioni tra di loro...

Consigliere Filippo MARTUCCI: Qual è la proposta?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Estendere anziché a un anno, a due anni la durata.

Presidente Ottavio FERRANTE: La durata in carica due anni anziché uno. Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Su quella proposta dei due anni, insomma, io sono d'accordo perché effettivamente in un anno scolastico che dura 6-7 mesi non si può ogni anno rinnovare il voto, diventa abbastanza complicato per tutti, non soltanto per le scuole ma anche per chi deve seguire un po' tutta l'organizzazione. Per cui al limite andiamo a proporre una modifica nel regolamento e portarla a due anni. Per quelli che poi fanno la terza media, certo ci sarà la possibilità di poter subentrare, i primi dei non eletti subentreranno a quelli che hanno completato la terza media. C'è la possibilità di una...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Donato PARADISO: Vorrei fare solo alla breve riflessione sul Consiglio Comunale dei Ragazzi. Uno dei momenti più importanti, più significativi e più belli che ho avuto io quando sono stato assessore nella prima Giunta Povia è stata quella dell'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che fu fatto nel '97 se non ricordo male. Era un periodo in cui effettivamente c'era un grande fermento dal punto di vista soprattutto della partecipazione, ma non soltanto la partecipazione da parte degli adulti, ma una volontà di partecipazione da parte anche delle giovani generazioni, dei ragazzi, quindi il Consiglio Comunale dei Ragazzi che nacque proprio come un'idea in quegli anni, noi fummo uno dei primi paesi a istituire questo Consiglio Comunale dei Ragazzi, poi si diffuse nel corso degli anni in tutta Italia, con risultati molto importanti. Gioia del Colle ha visto la partecipazione al Consiglio Comunale dei Ragazzi di tanti giovani, ragazzi e ragazze, che poi nel corso degli anni hanno svolto attività politica, abbiamo un esempio concreto di Nico Casamassima che è partito...

- *Intervento del consigliere Benagiano fuori microfono.*

Consigliere Donato PARADISO: Va beh, ci sono le eccezioni, sto scherzando. Nico mi ricordo che era un bravissimo consigliere dei ragazzi, così come tanti altri che poi li conosco bene hanno svolto attività non soltanto

nel campo dell'attività politica, ma nel campo giornalistico, nel campo delle varie attività e quindi la loro formazione è stata importante anche per le future attività professionali. Per cui io sono assolutamente d'accordo sulla reintroduzione di questo istituto importante. La cosa che voglio dire è che questo istituto del Consiglio Comunale dei Ragazzi non deve essere un mero fatto formale o burocratico, nel senso che ci deve essere amore, passione ed entusiasmo per questa realtà. Perché naturalmente se non mettiamo questa passione e questo entusiasmo i ragazzi se ne accorgono, perché naturalmente viene meno anche la fiducia da parte loro. Se invece, e questo è un invito che faccio all'assessore, che faccio a tutti noi, è che su questa questione ci deve essere il massimo di impegno e di collaborazione, ripeto anche di entusiasmo e di passione perché i momenti di condivisione, i momenti anche di democrazia, i momenti di partecipazione sono importanti, servono a far crescere non soltanto loro ma a far crescere noi. Ma anche con atti concreti noi dobbiamo testimoniare questa volontà da parte nostra di dare un ruolo importante e di importanza a questo istituto. Per esempio nei prossimi bilanci istituire nella voce Consiglio Comunale dei Ragazzi non zero risorse, ma dobbiamo...

Assessore Marianna MILANO: C'è già, ho fatto prevedere una somma. Scusami se ti interrompo, in maniera tale che i progetti possano essere finanziati.

Presidente Ottavio FERRANTE: Non vi accavallate, per cortesia.

Consigliere Donato PARADISO: Perché non devono essere, appunto, somme destinate soltanto al funzionamento del Consiglio Comunale ma devono essere destinate a progetti che i ragazzi andranno a fare e che poi vedranno proprio concretamente che vengono realizzati attraverso anche delle risorse che vengono messe a disposizione. Per questo credo che sia importante agire su questa strada. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere. Ci sono altri interventi? Prego Casamassima.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente. Oggi approviamo questa revisione al regolamento del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi, ma in buona sostanza diamo il via al reintegro, alla ricostituzione di questo organo che, secondo me, è un organo fondamentale ed importante, ed è una occasione, una possibilità che diamo ai ragazzi di poter entrare in quella che è la vita amministrativa. Io, come diceva poc'anzi Donato, ho avuto il piacere e la fortuna di partecipare e fare parte del Consiglio Comunale dei Ragazzi ormai più di vent'anni fa, e diciamo è stata una esperienza davvero positiva che poi diciamo ha acceso quello spirito e quella passione verso una partecipazione attiva alla vita sociale della nostra comunità. Quindi è questo il senso che noi dobbiamo restituire e dare ai ragazzi che seppure dicevamo prima lo fanno i ragazzi delle scuole medie che hanno 11-12 anni, ma posso garantire che anche a quell'età si può dare un contributo fondamentale all'attività non dico politica però alla vita sociale di una città e di una comunità. Perché è stato fatto un regolamento che richiama in buona sostanza rispecchia quasi fedelmente quello che è il Consiglio Comunale dei grandi. Cioè io ritengo che è importante per far entrare e far capire, una questione educativa, quasi di educazione civica, quindi anche il discorso delle liste elettorali, fare entrare i ragazzi in quel meccanismo che poi, di lì a poco, li potrà vedere protagonisti. È condivisibile quello che dice il consigliere Pavone che magari allargando la possibilità a più ragazzi, creare un regolamento che possa essere anche più snello e flessibile però da questo punto di vista diciamo accogliamo ed è corretto quello che diceva il Sindaco prima, poi diamo un'autonomia ai ragazzi che vogliono... al Consiglio Comunale che si andrà ad insediare dando la possibilità loro di modificare attraverso delle proposte che magari loro vedono più consone a quella che è la loro attività. È ovvio che devono essere guidati, questo ci mancherebbe, però io ritengo, anzi sono sicuro che diciamo loro potranno dare il loro contributo in maniera del tutto autonoma, sia al funzionamento di quello che può essere il Consiglio Comunale dei Ragazzi ma anche alle attività delle proposte, come diceva Donato prima, e io ricordo all'epoca ci furono delle proposte significative sia dal Consiglio Comunale dei Ragazzi che diciamo precedeva quello a cui poi ho partecipato io, ma anche a quello che insomma mi ha visto protagonista in quegli anni. E ritengo anche fondamentale il confronto continuo con il Consiglio Comunale dei grandi, quindi anche diciamo cercare di organizzare dei Consigli congiunti dove ovviamente noi ci poniamo come protagonisti uditori rispetto a quello che può essere il Consiglio Comunale dei Ragazzi che diciamo deve avere quella funzione propositiva e una spinta diversa rispetto a quella che possiamo dare noi. Tengo a precisare che il discorso legato alla durata l'avevamo fatto per cercare di dare maggiore spazio e quindi un turnover più ampio e dare la possibilità a più ragazzi di partecipare a questa esperienza. Però effettivamente di fatto, riflettendoci, probabilmente non avrebbero neanche il tempo, quindi su questa cosa magari possiamo anche rivederla perché effettivamente poi se partecipano ragazzi di terza media poi si fa subentrare, quindi da questo punto di vista. Questo può essere anche oggetto di valutazione con loro, fatta con loro quindi assolutamente diciamo non... però io ritengo che oggi da un punto di vista politico dobbiamo evidenziare quella che è l'importanza e l'occasione che si dà ai ragazzi di poter partecipare ad una esperienza che davvero può essere significativa, che può essere un motivo di crescita e può essere un motivo di, tra virgolette, coltivare quella passione e quell'impegno civico che può essere utile a tutta la comunità di qui negli anni, nei prossimi anni. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Mi pare che si debba presentare un emendamento di modifica della durata. Dico bene?

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Si può fare adesso come si può fare anche....

Vice Segretario Generale dr. Giammaria PALMISANO: Se volete approvare il regolamento e dargli subito una sua... l'esecuzione anche perché siamo in prossimità dell'apertura delle scuole a settembre, quindi dare la possibilità di attivarlo subito, invece di fare di nuovo l'iter in commissione per una parola, si può produrre un emendamento all'art. 15, comma 2, lo approvate all'unanimità e poi approviamo il regolamento, così oggi...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Vice Segretario Generale dr. Giammaria PALMISANO: Esatto. Fate la doppia votazione e chiudiamo.

Presidente Ottavio FERRANTE: Anche se i ragazzi poi volessero modificare, comunque le modifiche spettano poi al Consiglio Comunale, è un regolamento. Spettano a noi comunque, non dimentichiamo che è una cosa importante. Bene, allora art. 15, comma 2, "I consiglieri, il Sindaco, il vicesindaco e gli assessori -recita- durano in carica un anno", l'emendamento propone di sostituire "incarico un anno" con "incarico a due anni". Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto?

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Magari però forse l'unica cosa che andrebbe specificata è due anni scolastici, forse, non due anni perché...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: In considerazione che poi c'è l'art. 23 che già va a disciplinare ovviamente surroga dei consiglieri in caso di dimissioni o decadenza. Bene, possiamo procedere alla votazione dell'emendamento.

Il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto dallo stesso. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Liuzzi, Lucilla, Colapinto)

Votanti 14

Favorevoli 14

=====

Entra il consigliere Colapinto – Presenti 15

=====

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie Presidente. Naturalmente in tempi diciamo di disaffezione rispetto alla politica, di mancanza di voglia di impegnarsi nelle istituzioni un provvedimento come quello che riguarda il Consiglio Comunale dei Ragazzi anche per noi amministratori è manna dal cielo, nel senso che ci consente comunque di agevolare l'ingresso dei giovani e di agevolare l'interesse che essi possono maturare nei confronti della politica. Vediamo che ogni anno la percentuale dei votanti diminuisce in maniera oserei dire vertiginosa, vediamo che molto spesso la considerazione nei confronti della politica anche espressa purtroppo sui mezzi di comunicazione di massa è certamente non positiva, quindi il modo migliore, a mio avviso, per superare tutti questi problemi è proprio provare innanzitutto a recuperare autorevolezza da parte appunto della politica, ma questo deve avvenire coinvolgendo i ragazzi e facendoli sentire protagonisti all'interno del percorso decisionale. Certo però diciamo dopo quattro anni di amministrazione quando rispetto a delle perplessità ti senti rispondere "va beh, noi abbiamo deciso così", comincia ad essere un po' una motivazione debole, perché a me piace essere convinto nel momento in cui mi vengono rappresentate delle possibilità migliorative rispetto al mio modo di pensare ed in quel caso mi piace anche diciamo accettare questo tipo di motivazioni; quando invece mi si dice, come sento purtroppo dire, anche a livello nazionale molto spesso "No, ma io sono stato eletto e per questo lo devo fare", ho capito, convincimi, prova a convincermi, in quel caso evidentemente il dialogo diventa più produttivo. Ecco, mi dispiace sentire ancora che esiste questo tipo di approccio e vorrei che possa essere, lo dico veramente fuori da qualsiasi tipo di polemica, che possa essere superato, perché dal dialogo e dal confronto, noi che facciamo politica, dovremmo saperlo bene, si cresce. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego assessore.

Assessore Marianna MILANO: Voglio aggiungere una cosa, perché non vorrei che mi fossero messe in bocca parole che non ho detto. Non esiste “abbiamo deciso così”. Io ho fatto una proposta.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Assessore Marianna MILANO: “Abbiamo deciso così”, no, perché da questa parte trova una apertura a livello democratico forse delle più grandi che possano esserci. Anzi, l’ho detto nella premessa, l’ho detto all’inizio, quando ho iniziato a parlarne, a relazionarne in merito, quindi mi dispiace doverla contraddire, consigliere, però non abbiamo deciso così, abbiamo fatto una proposta, ho fatto una proposta, sono state fatte delle modifiche e finalmente siamo giunti oggi spero all’approvazione di questo regolamento. Era solo una precisazioni politica.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Presidente, se mi fa replicare alla replica.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego, certo.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Voglio dire, la questione è che se la maggioranza mi fa una proposta, io per un motivo ics ritengo che quella proposta debba essere modificata, ne discutiamo, può avere ragione l’uno, può avere ragione l’altro, va bene, un punto di incontro si trova. Il tema è quando non si entra nemmeno nella fase di discussione. Cioè se io ti faccio una proposta e tu mi dici che l’orientamento...

Presidente Ottavio FERRANTE: Non è stato questo il caso.

Consigliere Filippo MARTUCCI: L’ha detto lei e nessuno l’ha smentita.

Presidente Ottavio FERRANTE: Io non sono membro della commissione, però essendo commissioni congiunte, le ho convocate diverse volte, quindi non penso che non ci sia stata una discussione.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Due volte è stata fatta la commissione, se non proprio tre.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Mi attengo alla discussione in Consiglio Comunale, questo è stato detto e io lo sto rappresentando.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Presidente Ottavio FERRANTE: Ma nemmeno io sto facendo una polemica.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Evidentemente la consigliera Pavone sta suffragando quello che stavo dicendo io. Va bene, giusto per quello.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere? Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto.

Terminati gli interventi, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta così come emendata. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 15

Assenti 2 (Liuzzi, Lucilla)

Votanti 11

Favorevoli 11

Astenuti 4 (Covella, Martucci, Pavone, Paradiso)

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 69/2023

VII Punto all'Ordine del Giorno ex Punto V

Interpellanza presentata dai consiglieri Paradiso Donato e Pavone Filomena sugli intendimenti di questa Amministrazione rispetto alla definizione delle liti pendenti in materia di Tributi locali.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere col punto all'ordine del giorno n. 7, ex 5: "Interpellanza presentata dai consiglieri Paradiso e Pavone sugli intendimenti di questa Amministrazione rispetto alla definizione delle liti pendenti in materia di Tributi locali". Consigliere Paradiso lei interpella? Prego.

Consigliere Donato PARADISO: Questa interpellanza viene fuori dopo una discussione che già in altri Consigli Comunali abbiamo avuto su questa questione di un'eventuale possibilità di rottamazione delle cartelle a seguito anche delle decisioni che sono state prese a livello nazionale già da un paio d'anni sulla volontà a livello nazionale di rottamare soprattutto vecchi debiti che i contribuenti hanno con l'amministrazione finanziaria, in particolare si parlava di debiti fino a 1.000 euro o eliminazione delle sanzioni e interessi per quanto riguarda debiti di maggiore consistenza. La novità che ha determinato anche questa interpellanza è l'approvazione di un art. 17-bis della legge n. 34/2023, decreto legge, che ha riproposto la possibilità per i Comuni di poter rottamare e definire le cartelle, perché nella precedente norma si parlava esclusivamente di possibilità di rottamazione per tutti quei Comuni che avessero come ente di riscossione l'ex EQUITALIA, cosa che invece il Comune non ha perché il Comune sappiamo che ha come supporto diciamo e come società di riscossione una società privata e non EQUITALIA. Questa legge, questo articolo in particolare, il 17-bis, ripeto, ha riproposto la possibilità per tutti gli enti locali, anche sia quegli enti che si appoggiano per la riscossione all'Agenzia delle Entrate, sia per quelli che hanno invece come ente di riscossione dei privati, di poter definire i loro debiti approvando un regolamento e decidendo quale tipo di rottamazione effettuare. Per cui questa interpellanza, ripeto, nasce da questa esigenza di capire entro il 29 luglio, che è la data di scadenza entro la quale va fatto un regolamento e va deciso da parte dell'ente locale cosa fare, questa interpellanza nasce per capire Gioia delle Colle che cosa intende fare su questa questione, che è importante sia dal punto di vista diciamo dei rapporti con i cittadini, sia anche dal punto di vista di eventuali entrate da parte del Comune. Leggo l'interpellanza:" **OGGETTO: Interpellanza sugli intendimenti di questa Amministrazione rispetto alla definizione delle liti pendenti in materia di tributi locali.**

Premesso che

L'articolo 17-bis del DL 34/2023 ha riproposto la possibilità di rottamazione e definizione delle cartelle anche per le ingiunzioni e gli accertamenti esecutivi comunali, ripristinando così una parità di trattamento tra i contribuenti che avranno la stessa possibilità di definire i loro debiti indipendentemente dalla forma di riscossione coattiva utilizzata dall'ente creditore;

Considerato che

detta norma prevede che il Regolamento con il quale vengono definiti i criteri di presentazione delle domande di condono deve essere approvato entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del suindicato Decreto e quindi entro e non oltre il 29 luglio p.v.

Tenuto conto che

Il Comune, per quanto riguarda i propri tributi e le violazioni al Codice della Strada, può deliberare lo stralcio parziale o totale delle cartelle come anche la definizione agevolata delle controversie in atto;

chiedono

- *di conoscere l'ammontare dei crediti maturati fino alla data odierna , con particolare riferimento a quelli interessati da un eventuale provvedimento di stralcio parziale o totale;*

- *di conoscere, stante la imminente scadenza del 29 luglio,p.v. quali sono gli intendimenti di questa Amministrazione rispetto allo stralcio delle cartelle esattoriali e alla definizione delle liti pendenti;*
- *se è intenzione di questa Amministrazione, data l'importanza dell'argomento che andrebbe a incidere in maniera sostanziale sul Bilancio Comunale, coinvolgere il Consiglio Comunale sulle eventuali decisioni che si andranno a determinare.*

Gli scriventi chiedono inoltre che le risposte alla presente interpellanza siano comunicate in una prossima seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art.82 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale”.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. La parola all'assessore Gallo.

Assessore Giuseppe GALLO: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Sì, l'interpellanza presentata dai consiglieri de La Bottega, presentata con un certo garbo, contrariamente poi a qualche aggettivo che poi siamo costretti a leggere sui social, effettivamente un po' stride. Fa piacere questo garbo odierno, sicuramente è consono alla loro personalità, al loro modo di essere. Anche perché quegli aggettivi un po', devo essere sincero, a qualcuno ha dato fastidio, a me non più di tanto, e soprattutto è un peccato perché poi al di là delle attività, Donato, attività dell'assessore o dell'amministrazione un po' si butta giù anche il lavoro che è stato fatto dagli uffici, perché mi piace sempre ricordare, e lo devo fare anche in questa occasione, da dove siamo partiti, c'è un passaggio sicuramente da una ditta all'altra che ci faceva da supporto sicuramente non facilissimo, perché avevamo anche una serie di dati non allineati con quella che era la situazione reale di molte situazioni, in particolar modo non erano state caricate tante dichiarazioni IMU, dichiarazioni TARI, quindi non è stato facilissimo. E devo dare merito all'ufficio che anche grazie al supporto della Municipia, devo ricordare ancora che non abbiamo una società esterna, una società esterna ci fa da supporto, ma noi non abbiamo affidato la gestione dei tributi comunali e neppure la riscossione coattiva a società esterna, la gestione è sempre diretta. Quindi è peccato anche per l'ufficio che in questi anni, in un periodo per altro di covid, in un periodo durante il quale la riscossione coattiva dal Governo centrale è stata per altro anche sospesa per un anno e mezzo, quindi quattro anni di amministrazione, un anno e mezzo di sospensione più l'organizzazione, non è stato facile, però ritengo che i risultati ottenuti sino ad oggi siano abbastanza soddisfacenti. Tenuto conto di quella che è anche la situazioni a livello nazionale delle difficoltà che i Comuni incontrano nella riscossione, della lungaggine anche delle procedure esecutive. Su Il Sole 24 Ore di oggi se ne parlava, ci sono problemi per i Comuni, addirittura il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, che è un meccanismo che obbliga i Comuni a congelare una parte praticamente delle risorse che dovrebbe introitare ogni anno, ammontano se ben ricordo a 5,8 miliardi per tutti i Comuni d'Italia ma con dati per altro neppure aggiornati. Quindi c'è un certo allarmismo. Allarmismo assolutamente che c'è anche per i Comuni, ma sino a un certo punto, perché il Comune di Gioia non è assolutamente in predissesto, abbiamo un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità che copre tutti i tributi che noi abbiamo nel nostro bilancio, meglio i residui che abbiamo. Quindi è un accantonamento importante che è stato fatto negli ultimi anni grazie anche alla cautela utilizzata dai dirigenti che si sono succeduti e non solo dall'amministrazione. Quindi devo fare un plauso anche a loro. In ordine poi all'interpellanza, sì, col decreto legge di aprile è stata estesa la possibilità anche agli enti comunali che riscuotono direttamente o attraverso delle società private, che non sia Agenzia della Riscossione di aderire alla definizione agevolata, dando la possibilità di scegliere quella dello stralcio totale delle ingiunzioni che vanno dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, quindi stralcio totale, quindi sia la quota capitale che la sanzione e gli interessi, oppure aderire a seconda delle definizioni ovvero quella di stralciare parzialmente il debito, quindi lasciare la quota capitale eliminando la sanzione sempre per debiti fino a 1.000 euro, oppure la rottamazione quater classica, ovvero quella della definizione agevolata che consente su istanza del contribuente di richiedere la non applicazione delle sanzioni e degli interessi per tutte quelle ingiunzioni e quegli accertamenti esecutivi alla data del 30 giugno del 2022, quindi uniformandola a quella che era la Finanziaria per il 2023. Per quanto riguarda i crediti che il Comune di Gioia, meglio, i crediti interessati da questa definizione generale sarebbero all'incirca, non è facile avere un'idea ben precisa, però orientativamente, Donato e Milena, circa 7 milioni, anche perché chiaramente il Comune non ha una struttura come quella dell'Agenzia delle Entrate e Riscossione, con un impatto di 2.133.000 circa tra sanzioni e interessi, un impatto che sul bilancio non ci sarebbe perché abbiamo già nel fondo crediti questa somma. L'unica somma che non abbiamo riguarda le sanzioni al codice delle strade, però lì il legislatore ha lasciato la possibilità, sempre su istanza, di eliminare esclusivamente gli interessi, quindi sarebbe ben poca cosa, per altro sono sanzioni che rivengono da anni e anni vecchi. Quindi questa praticamente è la somma che andremo a stralciare. Quindi l'idea è quella di... la scadenza è del 29 luglio, quindi dovremmo portare in Consiglio Comunale con un regolamento ad hoc che regoli tutte le modalità di adesione e quindi anche i tempi di riscossione, quindi praticamente nullo l'impatto sul bilancio comunale e di contro potremmo avere con degli incassi sugli anni successivi secondo quella che è la periodicità

dei pagamenti, invece di svincolare delle somme dal Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, perché lì l'importo viene accantonato sia in fase di previsione che di rendiconto sulla base di quelli che sono gli incassi degli ultimi anni. Quindi l'intenzione è di proseguire su questa strada, anche perché sono anni vecchi, in pratica sarebbero accertamenti e ingiunzioni fino all'anno di imposta 2016, perché poi gli anni 2017/18, quelli non rientrano perché sono stati emessi gli accertamenti, ce lo siamo detti, dopo il 30 giugno 2022. Quindi questi sono i motivi per cui siamo orientati a portare avanti la definizione agevolata, però solo su istanza, quindi né stralcio parziale, né stralcio totale di quelle che sono le ingiunzioni sino a 31 dicembre 2015, per un fatto di equità, la gente deve fare l'istanza, deve pagare secondo quella che sarà la periodicità determinata. Una cosa vorrei aggiungere rispetto alla mia premessa che comunque questi mesi la riscossione coattiva è andata avanti, abbiamo inviato tantissime comunicazioni di fermi amministrativi a fronte dei quali la gente è venuta a pagare e ci sono stati anche preavvisi di ipoteca. La riscossione coattiva, Donato, non la devo insegnare io a te, è lunga, è costosa e i fatti e i numeri della stessa Agenzia delle Entrate e Riscossione lo dimostrano, ci sono miliardi di crediti della pubblica amministrazione praticamente incagliati, il recupero non è mai semplice, proprio perché la riscossione è lunga, farraginoso, tant'è vero che l'attuale Governo tra le altre cose in ordine alla riforma fiscale sta pensando di modificare quella che è la riscossione coattiva, troppo lunga, quindi oltre ai fermi anche dei pignoramenti presso i conti correnti, però sappiamo anche che il periodo è anche un po' d'uretto un po' per tutti, perché ci sono state varie crisi dal 2008 ad oggi, ora c'è il rincaro dei mutui, la gente non ce la fa e vi assicuro che ci sono tante aziende che sono tra i debitori del Comune, ma purtroppo ci sono anche tantissime famiglie, io me ne sono reso conto anche stando giù presso i tributi, ogni tanto è capitato, la gente non riesce a pagare, non riesce proprio a pagare neppure la tassa rifiuti, chi è monoreddito o per tanti motivi ha perso il lavoro, vi assicuro che la situazione non è semplicissima, infatti il numero di utenti è molto ma molto elevato. Naturalmente l'azienda che non paga 50-100.000 euro si nota di più, però anche per la famiglia comune, i 500 euro, i 400 di tassa rifiuti incidono sul bilancio familiare. Quindi questo è il nostro orientamento, considerato che è stata estesa questa possibilità, la portiamo avanti, poi naturalmente nel momento in cui non dovessero pagare alla scadenza si tornerà, lo diremo poi nel prossimo Consiglio Comunale, è un regolamento, si tornerà indietro e ripartiranno quelle procedure esecutive che abbiamo avviato. Grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie assessore.

Consigliere Donato PARADISO: Ringrazio l'assessore Gallo per la sua puntuale esposizione. Prendo atto di ciò che dice, naturalmente siccome entro il 29 ritorneremo in Consiglio Comunale per approvare, quindi approfondire e approvare il regolamento, credo che in quella occasione avremo modo anche di fare eventuali considerazioni, modifiche, interventi. Per cui naturalmente fra qualche giorno ci rivedremo e quindi avremo modo di discutere delle scelte che farà l'amministrazione, che in parte sono state già anticipate e su cui su diverse concordo pienamente, per cui mi riprometto naturalmente in quella occasione di fare anche le mie considerazioni. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore, grazie consigliere Paradiso.

=====

Escono i consiglieri Martucci, Covella, Capano ed il Sindaco Mastrangelo – Presenti 11

=====

VIII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera E) del D.lgs. n. 267/2000 in favore dell'avvocato Rocco Luigi Montuori per il giudizio promosso da Scarpetta Giuseppina.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere all'ottavo punto iscritto all'ordine del giorno: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera E) del TUEL in favore dell'avvocato Rocco Luigi Montuori per il giudizio promosso da Scarpetta Giuseppina". Prego avvocato Capozzi.

Avvocato Stefania CAPOZZI: In buona sostanza riprendo quanto avevo già relazionato nel precedente Consiglio Comunale. Con atto di citazione notificato in data 21 maggio 2013, acquisito al protocollo generale n. 13790 la sig.ra Scarpetta Giuseppina aveva convenuto in giudizio, dinanzi al Tribunale Civile di Bari il Comune di Gioia del Colle per il risarcimento dei danni che aveva quantificato in 104.938,94 per un sinistro che si sarebbe verificato il 6 aprile 2011, alle 9:30, lungo il marciapiede di via San Pio da Pietralcina, all'altezza di una colonnina Enel ivi installata, a causa di una buca nella pavimentazione non visibile e non segnalata. Il Comune di Gioia del Colle si era costituito in giudizio affidando l'incarico di rappresentanza e difesa all'Avvocato Rocco Luigi Montuori e quindi con sentenza 4552/2022 il Tribunale di Bari, nella persona del dr. D'Amore, ha sostanzialmente rigettato la domanda risarcitoria promossa dalla Scarpetta, condannando gli eredi della Scarpetta, nel frattempo succeduti alla stessa, defunta, al pagamento delle spese di giudizio e di CTU. Ovviamente il debito ha a oggetto il pagamento

del compenso dell'Avvocato Montuori, così come liquidato dal Tribunale. Faccio notare che la liquidazione effettuata dal Tribunale ha operato una riduzione del 50% rispetto a quanto sarebbe spettato al professionista sulla base delle tariffe ministeriali per lo scaglione di valore della causa e in base al decreto ministeriale 147/2022. Quindi oggi noi dovremmo riconoscere il debito relativo ai compensi maturati dall'Avvocato Montuori per l'espletamento dell'incarico di rappresentanza e di difesa dell'ente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie avvocato. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione.

Terminata la relazione da parte del Direttore dell'Area Legale avv. Stefania Capozzi, così come riportata nel verbale di seduta, non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 11

Assenti 6 (LiuZZi, Lucilla, Martucci, Covella, Capano, Mastrangelo)

Votanti 9

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 9

Stesso risultato si registra per il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 71/2023

=====

Entra il consigliere Capano ed esce il consigliere Milano- Presenti 11

=====

IX Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera A) del D.lgs. n. 267/2000 in favore della S.S.D. ADRIATIKA NUOTO A.R.L.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al punto 9 all'ordine del giorno: "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera A) del D.lgs. n. 267/2000 in favore della S.S.D. ADRIATIKA NUOTO A.R.L.". Prego avvocato, ne ha facoltà.

Avvocato Stefania CAPOZZI: Allora, doverosa premessa è che l'anno scorso, a febbraio del 2022, noi avevamo provveduto a riconoscere già in favore della Adriatika Nuoto, con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 9 un debito fuori bilancio dell'importo di 975 euro pari al contributo unificato che la stessa aveva versato in un giudizio del Consiglio di Stato conclusosi con la sentenza 8100/2020 con la quale in buona sostanza il Consiglio di Stato aveva ribadito la giurisdizione del Giudice amministrativo rispetto al provvedimento con il quale il Comune di Gioia del Colle aveva comminato una penale al gestore della piscina per mancata riapertura nel periodo consentito, dopo il blocco covid, dal 25 maggio al 16 giugno 2020. Noi avevamo riconosciuto il debito operando però una compensazione di queste somme, con le somme che noi dovevamo recuperare dell'Adriatika Nuoto in virtù di un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo ottenuto dal Tribunale di Bari n. 4816 avverso al quale pende tutt'ora una opposizione che dovrebbe forse concludersi, ce lo auguriamo, a novembre 2023. L'Adriatika Nuoto a fronte di questa compensazione ha ritenuto di adire il Consiglio di Stato in sede di ottemperanza chiedendo il pagamento di questi 975 euro, con una sentenza che dal punto di vista formale purtroppo è ineccepibile ma forse molto più che criticabile dal punto di vista della giustizia sostanziale, il Consiglio di Stato in sede di ottemperanza con la sentenza 4821 del 12 maggio 2023 ha condannato il Comune di Gioia del Colle a rifondere questo contributo unificato, io ovviamente non rimando alla premessa della proposta di delibera che tutti voi avrete letto, ma voglio fare, per farvi comprendere, un riferimento alla sentenza. Nella parte motiva il Consiglio di Stato ci dice: "Non è per contro ammissibile nella presente sentenza di ottemperanza l'eccezione di compensazione legale opposta dal Comune in quanto la stessa impone al giudice dell'esecuzione un

accertamento di merito sul titolo vantato, sulla sussistenza delle somme e sulla tipologia del credito, laddove in sede di giudizio di ottemperanza come non può essere riconosciuto a favore del ricorrente un diritto nuovo ed ulteriore rispetto a quello fatto valere e affermato con la sentenza da eseguire, allo stesso modo al fine di giustificare la mancata esecuzione del giudicato non può essere opposto in compensazione dall'amministrazione un proprio credito del tutto estraneo alla questione decisa con la sentenza da ottemperare, ciò in disparte della considerazione che l'eventuale estinzione di poste creditorie e debitorie reciproche dev'essere oggetto del giudizio di cognizione a monte dell'ottemperanza e sul punto deve essersi formato del giudicato". Un altro passaggio diciamo che ha stigmatizzato la nostra compensazione è stato un riferimento a un orientamento della Corte di Cassazione secondo cui la compensazione legale o giudiziale rimane impedita tutte le volte in cui il credito opposto in compensazione sia stato ritualmente contestato in un diverso giudizio non ancora definito, risultando a tal fine rilevante l'eventuale sentenza di merito o provvedimento di condanna anche se immediatamente esecutivi, in questo caso noi avevamo un decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo, emessi in giudizio, perché non consentono di ritenere integrato il requisito della definitività dell'accertamento e dunque della certezza del controcredito. Mi pare, insomma, che le parole del Consiglio di Stato non lasciano dubbi rispetto alla circostanza di dover procedere al riconoscimento del debito in favore della Adriatika Nuoto considerato che la sentenza ha già nominato in caso di persistente inottemperanza da parte del Comune il commissario ad acta nella persona del Prefetto di Bari, che a sua volta ha delegato un funzionario, il dr. Michele Filippo, e quindi occorre, onde evitare l'insediamento e poi il maturare del compenso del commissario ad acta, procedere purtroppo a questo riconoscimento.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie avvocato. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione.

Terminata la relazione da parte del Direttore dell'Area Legale avv. Stefania Capozzi, così come riportata nel verbale di seduta, non avendo chiesto alcuno di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 11
Assenti 6 (Liuzzi, Lucilla, Martucci, Covella, Capano, Mastrangelo)
Votanti 9
Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)
Favorevoli 9

Stesso risultato si registra per il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 72/2023

=====

Entrano i consiglieri Milano, Martucci, Covella, entra il Sindaco Mastrangelo ed escono i consiglieri Colapinto, Benagiano e il Presidente del Consiglio Ferrante – Presenti 12

=====

X Punto all'Ordine del Giorno

Mozione presentata dai consiglieri Colapinto Filippo e Petrera Giuseppe Junior sulla universalizzazione del divieto di ricorso alla surrogazione di maternità da parte del cittadino italiano.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al decimo punto all'ordine del giorno: "Mozione presentata dai consiglieri Petrera e Colapinto sull'universalizzazione del divieto di ricorso alla surrogazione di maternità da parte del cittadino italiano". Chi relaziona? Consigliere Petrera, prego: *[I sottoscritti consiglieri comunali :](#)*

[Dott. Giuseppe Junior Petrera](#)

[Avv. Filippo Colapinto in rappresentanza del gruppo consiliare LEGA, con la presente propongono la seguente mozione:](#)

[“ Universalizzazione del divieto di ricorso alla surrogazione di maternità da parte del cittadino italiano “](#)

Il Consiglio Comunale

Premesso che

La maternità surrogata è una pratica riproduttiva attraverso la quale una donna porta avanti una gravidanza per conto di una coppia committente, definita “genitori intenzionali”. In altri termini, è la pratica attraverso la quale gli adulti ottengono prole delegando la gravidanza e il parto a una donna esterna alla coppia che si impegna a consegnare loro il nascituro. Nella pratica sono dunque coinvolti più soggetti: gli adulti committenti, la madre surrogata, il nascituro e, in alcuni casi, anche una donna donatrice di ovuli o un uomo che fornisce i propri gameti.

In relazione a questa pratica si è creata una vera e propria industria. Gameti, embrioni, madri surrogate e committenti sono trasportati da un Paese o da un continente a un altro e le diverse fasi del processo (fornitura di gameti, impianto di embrioni, gravidanza e nascita) sono organizzate per eludere restrizioni e per usufruire di buone condizioni infrastrutturali. Le stesse agenzie che operano in uno Stato lavorano anche in altri, contemporaneamente, o si spostano in conseguenza dell'introduzione di nuove leggi restrittive.

L'approvvigionamento di gameti e il reclutamento di donne sono gestiti da agenzie internazionali che forniscono anche servizi legali e organizzazione di viaggi. I rapporti tra genitori committenti e madre surrogata sono regolati da contratti che generalmente includono clausole coercitive. Ad esempio è previsto che la madre surrogata debba sottoporsi a controlli periodici, assumere determinati farmaci, seguire una dieta precisa o alloggiare nel luogo indicato dalla clinica, che raramente coincide con quello di residenza. Gli stessi contratti prevedono che le madri surrogate siano consapevoli dei rischi medici che potrebbero derivare dalla somministrazione di farmaci, trasferimenti di embrioni, complicazioni della gravidanza e parto.

Considerato che

Nella maternità surrogata la mercificazione del bambino e della donna è evidente. Non sembra una esagerazione accostare la maternità surrogata a vere e proprie nuove forme di schiavitù. I facoltosi committenti sono in una posizione di forza, tale da poter sovrastare la dignità della donna, le caratteristiche proprie della maternità, il legame oggettivo che si stabilisce fra la madre e il figlio, e le esigenze oggettive del figlio stesso, se questi elementi non risultano funzionali all'ottenimento del “desiderio” ad avere un figlio.

La maternità surrogata non è dunque solo contro la dignità della donna, ma è al tempo stesso gravemente lesiva del “superiore interesse del minore”, come si legge nella Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (New York, 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con la legge 27 maggio 1991, n. 176) agli articoli 7 e 8, i quali sanciscono per ogni bimbo il “diritto ad un nome, ad acquisire una cittadinanza e, nella misura del possibile, a conoscere i suoi genitori ed a essere allevato da essi”, ma anche che “gli Stati parti si impegnano a rispettare il diritto del fanciullo a preservare la propria identità, ivi comprese ... le sue relazioni familiari, così come sono riconosciute dalla legge, senza ingerenze illegali”. L'articolo 9 prescrive, al comma 1, che “gli Stati parti vigilano affinché il fanciullo non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà”, e, al comma 3, che “gli Stati parti rispettano il diritto del fanciullo separato da entrambi i genitori o da uno di essi, di intrattenere regolarmente rapporti personali e contatti diretti con entrambi i suoi genitori... “. Si evince pertanto che, nella maggior parte dei casi di maternità surrogata, al fanciullo siano negati diritti quali la possibilità di conoscere le proprie origini, il proprio corredo genetico familiare, e la propria madre, ossia colei che lo ha portato in grembo e che lo ha messo al mondo.

Rilevato che

Sono molte le fonti giuridiche che, a causa dei gravi effetti della pratica sui più deboli, donne e neonati, condannano la maternità surrogata.

Il Parlamento europeo ha già adottato una posizione chiara contro la maternità surrogata nella sua risoluzione del 5 aprile 2011 sul quadro politico dell'Unione europea in materia di lotta alla violenza contro le donne. Nella sua risoluzione del 17 dicembre 2015, “Relazione annuale sui diritti umani e la democrazia

nel mondo nel 2014”, al paragrafo 115, il Parlamento europeo condanna la pratica della surrogazione, che compromette la dignità umana della donna dal momento che il suo corpo e le sue funzioni riproduttive sono usati come una merce; ritiene che la pratica della gestazione surrogata che prevede lo sfruttamento riproduttivo e l'uso del corpo umano per un ritorno economico o di altro genere, in particolare nel caso delle donne vulnerabili nei paesi in via di sviluppo, debba essere proibita e trattata come questione urgente negli strumenti per i diritti umani”. Nella risoluzione del 13 dicembre 2016, “Situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea nel 2015”, all'articolo 82 “condanna qualsiasi forma di maternità surrogata a fini commerciali”; nella risoluzione del 12 dicembre 2018, “Relazione annuale sui diritti umani e la democrazia nel mondo nel 2017”, al paragrafo 48, chiede nuovamente di “far fronte alle violazioni dei diritti umani correlate alla gravidanza surrogata”. Infine, più recentemente al paragrafo 9 della risoluzione del 26 novembre 2020 “Situazione dei diritti fondamentali nell'Unione europea - Relazione annuale 2018-2019” si condannano fermamente tutte le forme di violenza, tra cui la maternità surrogata forzata; e al paragrafo 60 della “Relazione sui Diritti umani e democrazia nel mondo 2021”, del 17 febbraio 2022, l'Emiciclo di Strasburgo “condanna la pratica commerciale della maternità surrogata, un fenomeno globale che espone le donne di tutto il mondo allo sfruttamento e alla tratta di esseri umani prendendo di mira, nel contempo, soprattutto le donne finanziariamente e socialmente vulnerabili; evidenzia il suo grave impatto sulle donne, sui loro diritti e sulla loro salute e uguaglianza di genere, e sottolinea le sue implicazioni transfrontaliere; chiede un quadro giuridico europeo per affrontare le conseguenze negative della maternità surrogata a fini commerciali”.

In tal senso si esprimono ulteriori fonti internazionali, quali la Carta europea dei diritti fondamentali, la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), la Dichiarazione universale dei diritti umani, la Convenzione delle Nazioni Unite sulla schiavitù, la Convenzione sui diritti dell'infanzia, il Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia sulla vendita di bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia infantile, la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'adozione dei bambini, la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'azione contro la tratta di esseri umani e la Convenzione del Consiglio d'Europa sui diritti umani e la biomedicina.

Anche l'Ordinamento Italiano si è espresso in maniera nettamente contraria alla pratica della maternità surrogata.

Secondo la Corte costituzionale italiana, tale pratica “offende in modo intollerabile la dignità della donna e mina nel profondo le relazioni umane” (sentenza n. 272 del 2017, confermata dalla sentenza n. 33 del 2021), perché mercifica la madre e il bambino.

Da ultimo, con la pronuncia n. 38162 pubblicata il 30 dicembre 2022, le Sezioni Unite di Cassazione hanno ribadito quanto già affermato dalla Corte Costituzionale e cioè che la maternità surrogata - anche laddove avvenga in forma gratuita - è sempre da considerarsi una pratica “che offende in modo intollerabile la dignità della donna e mina nel profondo le relazioni umane”. Da ciò consegue che il bambino nato da maternità surrogata all'estero non può essere riconosciuto in Italia come figlio della coppia, ma semmai soltanto di quello che ha dato il proprio apporto biologico. Di conseguenza, l'ufficiale di stato civile è tenuto a rifiutare la trascrizione degli atti di nascita stranieri che riconoscono il rapporto di genitorialità tra un bambino nato a seguito di maternità surrogata e il genitore d'intenzione (che non ha alcun rapporto biologico con il minore) per contrarietà all'ordine pubblico internazionale.

Evidenziato che

Ai sensi dell'articolo 12, comma 6, della legge 19 febbraio 2004, n. 40, in Italia la pratica della maternità surrogata è considerata un reato punibile con la pena della reclusione da tre mesi a due anni e con pena pecuniaria da 600.000 a 1 milione di euro. Questo divieto, tuttavia, opera solo a livello nazionale e nulla prevede per i casi in cui la pratica della maternità surrogata sia praticata all'estero, nei Paesi in cui essa è tollerata o addirittura permessa.

Per colmare questa lacuna normativa sono state presentate alcune proposte di legge (n. 342 presentata il 14 ottobre 2022 di iniziativa dei Deputati Candiani, Barabotti e Bof; n. 887 presentata il 15 febbraio 2023 di iniziativa dei Deputati Varchi, Almici, Ambrosi, Amici, Colosimo, De Corato, Deidda, Di Giuseppe, Maia, Longi, Lucarelli, Malaguti, Marchetto Aliprandi, Morgante, Tremaglia, Urzì; n. 1026 presentata il 21 marzo 2023 di iniziativa dei Deputati Lupi, Bicchielli, Cavo, Alessandro Colucci) di modifica dell'art. 12 della Legge n. 40/2004, finalizzate ad ostacolare qualunque pratica che possa configurarsi come traffico commerciale di bambini, prevedendo l'introduzione di un esplicito divieto per gli italiani di accesso alla pratica della maternità surrogata anche in Paesi Stranieri.

Entrambe le Proposte di Legge sono attualmente al vaglio della Commissione Giustizia della Camera.

L'introduzione di tale divieto non pare più ulteriormente rinviabile, anche alla luce delle recenti vicende di cronaca (manifestazione del 18 marzo scorso a Milano delle "famiglie Arcobaleno") e delle dichiarazioni del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, Eugenia Roccella, che, alla luce della richiamata pronuncia delle Sezioni Unite di Cassazione, ha affermato "faremo una legge contro l'utero in affitto".

Tutto ciò premesso, considerato, rilevato ed evidenziato, il Consiglio Comunale

esprime ferma condanna nei confronti di coloro che si affidano alla pratica dell'utero in affitto incentivando lo sfruttamento del grembo di una donna per fini economici e la mercificazione di bambini.

ed impegna il Sindaco e la Giunta

a sostenere e sollecitare, per tramite del Presidente della Camera dei deputati, la più celere calendarizzazione delle proposte di legge AC. 342/2022, AC. 887/2023 e AC. 1026/2023, affinché sia al più presto introdotto nella legge della Repubblica Italiana un esplicito divieto universale di accesso alla pratica della maternità surrogata anche in Paesi stranieri".

Consigliere Giuseppe J. PETRERA: Questa è la mozione. Vorrei spendere due parole. Questa mozione, come tante altre che ci manifesta il partito sui nostri gruppi, nelle nostre riunioni, ho deciso, insieme al collega Filippo Colapinto, di portare all'attenzione del Consiglio Comunale non tanto per un motivo di partito, perché ce ne presenta tante, ne potremmo portare decine ad ogni Consiglio Comunale ma non lo facciamo, come anche voi colleghi. Però è una questione che personalmente, come cittadino, più che altro come padre di due figlie, mi tocca diciamo in maniera abbastanza pesante. Cioè volevo capire il pensiero del nostro Consiglio Comunale in merito e sarei felice di capirlo al di là del partito politico di appartenenza, perché ho fatto anche una ricerca abbastanza approfondita, la maggioranza attuale del Governo, come dimostra anche il disegno di legge presentato, è fermamente contraria a questa pratica. Per quanto riguarda l'opposizione che mi interessa relativamente c'è un dibattito interno, che non sto neanche qui a dire. Quindi mi piacerebbe che uscisse quella che è l'intenzione di ognuno di noi, il pensiero. Io naturalmente non posso che essere contrario, anche perché questa è una pratica che si capisce...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe J. PETRERA: Contrario alla pratica di maternità surrogata.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Consigliere Giuseppe J. PETRERA: Io sono già contrario a priori che una cosa che non si possa fare in Italia si possa fare da qualche altra parte, quindi dobbiamo scappare, non ho capito, questo non l'ho mai digerito perché credo che le regole o valgano per tutti e comunque non dico in ogni dove, ma se siamo italiani dobbiamo attenerci alle regole italiane, se poi vogliamo usare le regole italiane che ci piacciono e poi per quelle che non ci piacciono andare in giro per il mondo, io non sono d'accordo su questo tipo di andamento. E niente, questa è la mozione, mi auguro che ognuno di voi esprima con tranquillità il proprio parere, considerando che è una pratica che sono sicuro sarebbe a favore solamente dei ricchi. Questa pratica della maternità surrogata è una pratica che non costa poco e quindi autorizzarla sarebbe una cosa riservata a pochissimi. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Petrera. Ci sono interventi? Prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Il tema naturalmente è talmente delicato e sensibile che diciamo sembra quasi, come dire, a me potrebbe apparire anzi è inopportuno ridurlo ad una semplice alzata di mano o ad una semplice conversazione in un Consiglio Comunale. Il tema della maternità surrogata è altro rispetto a quello che invece è l'oggetto di questa mozione che ci richiama alla universalizzazione del divieto di ricorso alla surrogazione di maternità da parte del cittadino italiano. Ora, naturalmente è evidente che il titolo di questa, come tu stesso, come lo stesso consigliere Petrera ha detto, quello che sta dietro l'universalizzazione è un immenso e una immensità di sotteso, per cui la famiglia tradizionale, l'impossibilità di genitore uno e genitore due, l'idea anche questa assolutamente attuale di non trascrivere all'anagrafe i bambini nati all'estero. Ora, è evidente quindi che questo documento è proprio intriso di ideologia e anche di pregiudizio politico, non fosse altro perché per esempio anche dal punto di vista proprio della connotazione del lessico utilizzato, cioè cito alcune cose perché ho preso... Cioè si parla di universalizzazione di questo divieto e si parla di prostituzione dei bambini, di pornografia infantile, di vere e proprie nuove forme di schiavitù, di mercificazione vivente del bambino e della donna che addirittura offende in modo intollerabile il corpo della donna. Ora, a parte che è vero che all'inizio quando si è cominciato a parlare di maternità surrogata anche le femministe, quindi i movimenti femministi hanno levato gli scudi, perché apparentemente poteva sembrare quello, nel frattempo fortunatamente sono passati moltissimi

anni. Innanzitutto è evidente che il mondo è cambiato e noi ne dobbiamo prendere atto, cioè noi abbiamo solo il dovere di governare i cambiamenti, ma i cambiamenti quelli che si chiamano epocali ci sopravvivranno e quindi troveranno la loro strada e di questo ne sono certa. La verità è che, appunto, governare un cambiamento significa semplicemente normare. Allora noi abbiamo una norma in Italia, purtroppo anche il referendum non ci ha dato ragione, come al solito non si è raggiunto il quorum nel 2005, abbiamo una norma che è la legge 40 del 2004, quindi di quasi vent'anni fa, che impedisce in effetti a donne, uomini, chiunque voglia ricorrere a questo metodo, impedisce di farlo in Italia. Ora, io mi chiedo: naturalmente appare evidente il riferimento ad una espressione utilizzata dalla nostra Presidente del Consiglio del globo terraqueo, ci viene in mente il decreto Cutro, sembrava che avremmo preso tutti i trafficanti, tutti gli scafisti, tutti i trafficanti di essere umani nel globo terraqueo, cioè noi e lo Stato Italiano che decide di fare in modo che chiunque in qualunque parte del globo terraqueo, non so cosa volesse dire precisamente, perché gli scafisti sulla terra li vedo male, però potessero essere in qualche modo perseguiti. Non mi sembra che i decreti Cutro a distanza di qualche mese abbiano avuto chissà quali esiti. Ecco, allora arriviamo al punto dell'universalizzazione, perché poi potremmo dire moltissimo sulla questione etica, come dici tu, sul pensiero che ognuno di noi ha, però io mi chiedo: come si può pensare a universalizzare un reato in Italia, purtroppo è un reato, quando invece negli Stati, in tutti gli altri Stati non è percepito come tale. Ma scusate, ma come funziona questa cosa? Se negli altri Stati è regolarmente normato, io poi mi sono vista un po' di regolamenti dell'unione europea soprattutto, visto che naturalmente partiamo dal presupposto che ci sono dei Paesi, come potrebbe essere l'Italia, che semplicemente normando precisamente potrebbero anche evitare quello di cui voi parlate in maniera così esagerata, l'uso e lo sfruttamento del corpo della donna. Io ho guardato tra i tanti, la Spagna, diciamo che il regolamento che vige in Spagna è naturalmente noto a moltissimi di noi, perché chi di noi non conosce qualcuno che abbia fatto ricorso anche solo alla fecondazione artificiale, assistita, all'impossibilità, lo sappiamo, io ne conosco moltissimi che anche senza più spostarsi in Spagna, attraverso le agenzie di cui tu parlavi, riescono anche solo a far fecondare con i gameti del proprio marito, degli ovociti che lei non riesce...

- *Intervento del consigliere Petrera fuori microfono.*

Consigliere Filomena PAVONE: Ma è diverso perché? Scusate, le biotecnologie mediche ma perché non ho capito...

- *Intervento del consigliere Petrera fuori microfono.*

Consigliere Filomena PAVONE: Non è proprio così, non è così che funziona. Ma a parte tutto, dicevo, è chiaro che se ci sono delle norme precise, per esempio vorrei dire che ci sono due tipi di maternità surrogata, mi piacerebbe dire gestazioni per altri, quello retribuita o lucrativa e poi c'è quella altruistica, che è quella, per esempio, l'unica permessa nel Regno Unito dove si è iniziato a parlare di questa questione nel 1985, quindi questo per capire quanto siamo lontani noi e siamo indietro. Ma perché, scusate, se io sono una donna che so di potere produrre degli ovociti e so che c'è qualcuno che non riesce a produrli, e quindi io altruisticamente voglio fare una donna, un uomo, una coppia di omosessuali, perché no, e voglio mettere a disposizione il mio corpo in forma altruistica, perché questo è, con dei contratti precisi in cui si specifica che non vi è stato un atto sessuale, che comunque alla fine di tutto questo la donna è assolutamente consapevole di quello che sta facendo, che non le si dà alcun compenso economico e che quindi a questa donna, come succede nel Regno Unito, adesso non ve la leggerò proprio per evitare di dilungarmi troppo, nel momento in cui una donna firma un contratto in cui dice: io non sto prendendo soldi per portare in grembo il bambino che poi un altro vorrà crescere. Non capisco perché dobbiamo stare a porci tutte queste questioni, quando invece semplicemente, e lo ripeto, i cambiamenti soprattutto quelli epocali vanno governati e un governo, non a caso si chiama così, deve trovare tutti i modi per stare al passo con i tempi, trovando, io ribadisco il Regno Unito perché questo ho letto, trovando il modo per cui tutte queste cose terribili che dovrebbero accadere, che accadono secondo voi, insomma, naturalmente non si verificano. Poi tra l'altro volevo anche dire, naturalmente forse il Sindaco e i giuristi potranno aiutarmi di più, però l'art. 9 del Codice Penale, per esempio, dice che un delitto comune commesso all'estero da cittadino italiano si prevede che sia soggetto alla giurisdizione italiana se il fatto commesso all'estero prevede una pena dell'ergastolo o una pena non inferiore ai tre anni. La pena per la maternità surrogata in Italia è di due, la condanna quindi dice potrebbe anche avere luogo, ma solo su richiesta specifica del Ministro della Giustizia. Ora, come dicevo prima, questa legge da noi è in vigore dal 2004, sono passati 19 anni e nessun Ministro della Giustizia si è sognato di andare a perseguire la donna, l'uomo, chiunque abbia deciso di fare ricorso all'estero dove, ribadisco, se non è percepito come un reato ma perché l'Italia deve imporre che diventi un reato universale? È veramente inconcepibile. L'universalizzazione, sto parlando soprattutto dei paesi europei. Allora, concludo dicendo che comprendo quanto sia complesso appunto governare i cambiamenti e voglio leggere, perché casualmente sto leggendo un libro, non l'ho fatto apposta, però siccome rendeva benissimo, avevo letto proprio qualche giorno prima anche questa mozione, è Simone Weil che negli trenta parlava in particolare del capitalismo, questi grandi fenomeni e cambiamenti epocali come è stato il capitalismo, che naturalmente guardava anche a tutti coloro, in particolare si riferisce ai borghesi, a tutti coloro che osteggiavano il fatto che ci fosse chi ragionava contro e lei diceva: molti di loro, riferendosi ai borghesi e quindi al capitalismo, non sapendo

quale modifica possa essere o meno pericolosa, preferiscono conservare tutto senza rendersi conto che quando tutto intorno cambia, conservare è di per sé una modifica che può avere anche come conseguenza il disordine ed io ci aggiungo anche il disagio. Ma perché noi non dobbiamo capire il disagio di un uomo, di una coppia di omosessuali, di una donna, di chiunque voglia un figlio e magari, perché lo devo anche dire questo, magari non ha la forza e non ha voglia di iniziare un altro percorso terribile in Italia che è quello delle adozioni. Ho preso un dato della commissione delle adozioni internazionali del 2022, quindi è recentissima, a fronte di 565 adozioni internazionali concesse nel 2022, ci sono 2.536 processi pendenti. Allora, 2.536 famiglie che aspettano una adozione, per la quale...

- *Intervento del consigliere Petrera fuori microfono.*

Consigliere Filomena PAVONE: No, le voglio dire, consigliere, per la quale comunque ogni famiglia sostiene delle spese. Allora non capisco, davvero non capisco, io poi voglio insistere su quello che, diciamo i genitori che decidono, genitore uno o due, uomo o donna, non mi interessa, genitori che decidono di intraprendere questo percorso, l'avete scritto anche voi nella mozione, si chiamano, sono definiti come genitori intenzionali. La quale parola intenzionale ti dà già l'idea che tu hai due genitori consapevoli. Ora vogliamo fare il processo, per esempio, a tutti che inconsapevolmente mettono al mondo dei figli e che poi non sono in grado comunque, invece, né di sostentarli o magari di dare loro quel giusto apporto? Non lo facciamo. Ma a questo punto non possiamo neanche farlo e anzi non ci dovremmo proprio permettere, con quei genitori che tra l'altro non la vivono bene. Cioè non è che è una decisione che si prende a cuor leggero, e che quindi emotivamente e socialmente è comunque complessa. Chiudo anche dicendo, e chiudo davvero, riguarda anche una minoranza. Persino la nostra Costituzione dell'art. 6 naturalmente per ovvie ragioni storiche tutela le minoranze linguistiche. Scusate, è un tema questo che riguarda... ma quanti? In percentuali quanti cittadini italiani? Questi dati non li ho trovati, però risulta essere evidentemente e sicuramente una minoranza. Questa è la paura che cambiare, cioè la famiglia tradizionale non potrà mai essere soppiantata. E vi voglio dire che le famiglie tradizionali molto spesso non esistono perché ci sono delle donne che non riescono ad avere figli, che forse, come dice lei, non hanno i soldi per fare questo tipo di interventi. Bene, allora lo Stato se ne prenda carico, come succede nel Regno Unito per esempio. Lo Stato si prende in carico e ribadisco ci sono delle donne che non è che affittano il loro utero, ma che altruisticamente decidono di mettere a disposizione il loro corpo per coloro che in maniera tradizionale, come dite voi, tradizionale, perché non voglio dire neanche naturale, in maniera tradizionale non riescono ad avere dei figli o non possono averne. Tra l'altro sempre nel Regno Unito entro i sei mesi nel caso in cui sia una coppia senza distinzione, omosessuale, un single, una coppia eterosessuale, naturalmente c'è tutto un processo, si trascrivono i bambini all'anagrafe ed entro sei mesi c'è tutto un controllo sulla coppia dei genitori affinché quel bambino venga dato in adozione. Non mi sembra niente di così straordinario. Ribadisco, una minoranza, e le minoranze vanno sempre tutelate e i diritti quanto più possibile vanno allargati, non ristretti. Scusatemi.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego.

Consigliere Silvestro COVELLA: Io do atto e plaudo alla sincerità e al pathos con il quale tu hai rappresentato questo problema, sensibile, importante che non va affrontato a cuor leggero. Ma forse hai scelto uno strumento improprio, direi quasi, scusami, grossolano. Quello che tu hai letto è un documento di propaganda e di proselitismo politico che viene da molto lontano e che decide, ad un certo punto, di misurarsi negli enti locali con un tema che deve avere ben altri contesti e ben altre sensibilità. Solo per questo merita di essere respinto, solo per questo, ma poi c'è dell'altro. Dobbiamo lottare tutti quanti per fede, convincimenti e religioni per distinguere sempre la differenza tra reato e peccato. Se le religioni impongono la loro etica e la loro visione del mondo, devono rispondere alle proprie coscienze, ma non possono imporre agli Stati di trasformare il peccato in reato. Quello è un caso evidente. Non solo, ma bisogna smetterla una volta per tutte a quelle filosofie, a quelle culture, a quella ideologia che pretendono di entrare nelle mutande del mondo. Basta. Sono decenni che noi assistiamo al tema dei diritti civili piegati a scopi di fondamentalismo politico. Concludo dicendo anche a rispetto del consigliere, ti dedico una frase, perché ho apprezzato veramente diciamo questo tuo calore, ti dedico una frase di Tolstoj, che deve farci meditare a tutti: "Il solo tempio veramente sacro è il mondo degli uomini uniti dall'amore". Quindi quella cosa lì se vuoi, diciamo così, meditiamola e mandiamola indietro, così poi le nostre coscienze, il nostro spirito liberale non impone agli altri di fare quello che noi vogliamo fare. Ho finito.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere. Consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Pur comprendendo l'importanza dell'argomento portato oggi qui in aula consiliare, seppur comprendendo quelle che possono essere le logiche di partito, comprendo, e quando ci sono degli argomenti di carattere nazionale e internazionale ovviamente chi fa parte di un partito si deve confrontare con quelle che sono le logiche stesse, non me ne vogliano i colleghi consiglieri della Lega, ma io ritengo che proprio per l'importanza di determinati argomenti forse sarebbe stato opportuno arrivare ad oggi qui in aula consiliare magari con degli eventi organizzati in precedenza, magari anche attraverso dibattiti locali, per fare comprendere meglio anche alla cittadinanza, laddove fosse interessata a partecipare e a comprendere meglio,

perché effettivamente è un tema di una importanza così rilevante dove oggi parlare di gameti e di quant'altro voglio dire non è semplice, così come non è semplice capire quelli che possono essere i diritti o quello che può essere l'argomento affrontato in Italia, in Europa o altrove. Quindi la mia posizione, ritengo la posizione dei colleghi consiglieri di una lista civica, mi porta a non esprimere in questa sede il mio pensiero sull'argomento che oggi voi avete presentato, ma per un motivo molto semplice, non perché non mi sia fatto un'idea, ma proprio perché eletto in una lista civica, noi siamo stati eletti in una lista civica per affrontare in prima battuta quelle che sono le problematiche a livello locale e quindi io invito i colleghi consiglieri della Lega, ma è un invito che ho fatto un po' a tutti ad affrontare primis quelli che possono essere i problemi della città di Gioia e uno su tutti quello della sanità. Quindi tenuto conto che oggi siamo anche forza di governo e tenuto conto che oggi i cittadini di Gioia anche se il problema è allargato a tutta l'Italia combattono con le liste di attesa, con gli esami che sono programmati da qui a mesi di distanza, ecco, se io dovessi fare una scelta, tant'è che preannuncio per il prossimo Consiglio Comunale una mozione dove con la stessa si chiederà di approfondire ulteriormente le criticità e quello che ci porta ad avere queste problematiche dove oggi colui che si rivolge al servizio sanitario nazionale e quindi non al privato deve aspettare mesi e mesi e mesi prima di avere la possibilità di fare delle semplici analisi, non ne parliamo poi per una risonanza. Quindi torno a noi e, ripeto, noi non esprimeremo il nostro pensiero e preannuncio l'astensione della Lista Mastrangelo su questo punto. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sindaco prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Anche io voglio esprimere le mie considerazioni che sono considerazioni personali, intanto diciamo il consigliere, il gruppo Lega se ha ritenuto di voler discutere e portare all'attenzione un problema che comunque è all'ordine del giorno nell'agenda di Governo e nei disegni di legge che oggi si apprestano ad essere discussi su un tema che è particolarmente delicato, un tema etico, un tema che affronta una problematica che non ha mai trovato una condivisione a livello parlamentare, a livello politico, il corso di forse trent'anni da quando si è iniziato a discutere di questa problematica, e quindi c'è da una parte voglio dire una ideologizzazione anche dello stesso concetto, da una parte c'è una convinzione personale anche di natura religiosa, perché no, per contro si è assistito poco ad una discussione diciamo di merito che potesse cogliere le esigenze, le volontà ed anche i cambiamenti della società, e dall'altro ovviamente la necessità di andare in un contesto così delicato o muro contro muro, sempre tra le maggioranze e le opposizioni. È un problema che oggi c'è il centrodestra, ieri c'era il centro-sinistra, nessuno ha mai affrontato e ha trovato una soluzione, quindi l'incapacità politica anche su questo argomento credo che sia manifesta e diciamo valevole un po' per tutte le forze politiche. Quindi c'è un'assenza di coraggio e una volontà di dover necessariamente politicizzare, a seconda delle opportunità, l'argomento. E lo dico con grande convinzione di questo. Ci sono temi in cui le forze politiche hanno un convincimento radicato e ci sono invece situazioni dove le valutazioni vanno fatte anche tenendo conto che un tema etico non potrà mai essere risolto positivamente laddove si porta alla discussione solo su questioni di numeri e di maggioranza. Io nel merito non posso non condividere una parte del contenuto di questa mozione, e lo dico con la libertà che mi contraddistingue su temi di questa natura ormai da anni, anche forse contro quello che è l'orientamento maggioritario non esclusivo del mio partito già da anni. Ultimamente, intervistato da Repubblica ho dichiarato quello che avevo già dichiarato anche all'interno di un'assemblea regionale del mio partito, tra l'altro senza avere nessun tipo di contestazioni se non alcuni chiarimenti che ho reso ai quali non c'è stata replica, proprio perché ritengo che sul riconoscimento dei diritti la nostra Costituzione parla chiaro, sul cambiamento dei tempi e sull'adeguarsi anche a quelle che sono le reali situazioni che la nostra società porta oggi, io credo che bisogna avere anche il coraggio di adeguarsi senza per questo venir meno ai propri valori e ai propri principi. Uno può credere nella famiglia tradizionale che, diciamo, per me è un tema che non dico che sia superato, però è un tema che non è al passo con i tempi. La famiglia tradizionale significa tutto e non significa niente. Avere un padre e una madre credo che sia un diritto per tutti, avere i genitori è ugualmente un diritto. Ma quando poi si discute su quello che poi in questo caso è il desiderio di maternità e paternità da parte di persone che non hanno avuto la fortuna di diventare genitori, allora fare una norma che sia in grado di disciplinare tutti i casi che la vita ci presenta è abbastanza complesso. Io faccio un ragionamento forse riduttivo, ma al contempo che risponde a quello che è il mio pensiero libero da qualsiasi convinzione e dogma politico, diciamo così, ideologico. Io dico soltanto che non trovo una cosa giusta assecondare il diritto di maternità o paternità laddove questo possa determinare, in capo al nascituro, la negazione di un diritto. E dico questo perché? È un mio pensiero, non è oggetto di discussione, non è una cosa politica, è un mio pensiero. Essere liberali non vuol dire, dire sì a tutto, ognuno fa quello che vuole, consigliere Covella. Essere liberali vuol dire rispettare la libertà altrui, è un concetto anche un po' più alto e quindi io nel rispettare chi con il desiderio di genitorialità sarebbe disposto a qualunque cosa, e lo capisco, questa è una cosa comprensibile, sul fatto che questo tipo di pratica non vada a negare comunque al nascituro un diritto, mi soffermo e dico: non è così.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Quale diritto?

- *Intervento del consigliere Petrera fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma perché ogni volta mi dovete anticipare? Ma avete la pazienza di aspettare due minuti? Ve lo dico. Sono anche esperienze di vita professionali, e ve lo dico perché io la penso così, mi sono reso conto che è un problema da porsi. Il nascituro, con le norme che ha richiamato il consigliere Pavone, sapete che non ha il diritto di conoscere chi siano i veri genitori? Attenzione, può essere che non gliene fregghi assolutamente nulla, può darsi pure che alla maggiore età, diciamo così, o nel momento in cui diventa una persona capace di affrontare questi argomenti, quel legame naturale può essere sentito. A me è capitato nella mia storia professionale...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Scusate, sto dicendo esattamente questo. Consigliere Pavone, però su questo argomento, vi prego, è così serio, che è inutile che discutiamo, la libertà è quella di ascoltare gli altri e ognuno si fa la propria idea, anche perché vado ben oltre quello che è il contenuto della mozione. È un diritto che viene negato, punto. Ed è così. E vi posso garantire purtroppo, ma guardate io sono una persona estremamente aperta, però vi dico che ho scoperto questa situazione soltanto per una coincidenza professionale e non è una cosa semplice da gestire. Su questo sono veramente serio e convinto. È una questione che a volte passa in secondo ordine, ma non è così. Allora sapete qual è la mia posizione critica rispetto a questa situazione? Assecondare diciamo quel diritto naturale un pochetto, che è quello di essere genitori con questa violazione, tra parentesi io non credo che qualcuno tenga un bambino e lo dia per un atto di generosità, su questo ragiono per me, io non lo farei mai e non lo concepisco una cosa possibile. Sappiamo benissimo che ci sono alcune pratiche che sono arrivate al punto in cui i genitori indipendentemente della eterosessualità, omosessualità, questo non mi cambia nulla, possono scegliere il colore degli occhi... Però se dobbiamo discutere, cortesemente, su un argomento così delicato, io ascolto. Non capisco veramente a volte l'impazienza di arrivare ad una soluzione che non c'è. Hanno la possibilità di scegliere il colore degli occhi, il colore della pelle, l'altezza, il genere, credo che su questo io una riflessione la faccio. Parliamo di...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Va beh, dobbiamo parlare di cosa accompagna anche questo? Anche perché sappiamo benissimo, al di là degli atti di generosità, io non credo che una madre possa tenere in grembo una creatura e darla con un atto di liberalità e di generosità, potete dire tutto quello che volete, io a questa pratica sinceramente faccio fatica a credere.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Faccio fatica a crederci. Diciamo che ci sono delle società che fanno questo di mestiere, fanno gli intermediari.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sappiamo benissimo tra l'altro che queste attività, come diceva qualcuno, hanno un costo, per cui ciò che manca qui che vorrei che ci fosse nella discussione è intanto capire che il diritto alla genitorialità è un diritto che va compreso, non negato a tutti i costi perché la natura ce lo impedisce, su questo quindi mi trova in una posizione di difficoltà rispetto a quella negazione assoluta. Però vi dico, e questo è un semplice pensiero di un cittadino, neanche di un primo cittadino di un Comune come il nostro, a questo discorso dove io sono contrario alla pratica dell'utero in affitto, lo ribadisco, perché non ci credo che ci sia un atto di generosità alla base, non c'è, non a caso voglio dire le famiglie che hanno adottato questa pratica sono tutte famiglie facoltose perché ha un costo. Solo il fatto di andare all'estero, prendere l'aereo e stare lì due mesi, scusate...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: È una pratica che comunque, non so se è credibile che non abbia un costo. Detto questo, sarebbe opportuno accompagnare alle proposte di legge una spinta a tutto quell'istituto che ancora oggi congela le buone pratiche di affidamento e di adozione che invece sarebbero uno strumento per togliere bambini il cui futuro è già segnato e in questo momento magari un orfanotrofio è in parte negato sotto l'aspetto dell'affetto, sotto l'aspetto delle figure genitoriali e quindi accelerare, spingere e assecondare quel desiderio di genitorialità attraverso un allargamento delle maglie dell'istituto dell'adozioni, allora sì, io forse entro nel merito di una discussione.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io entro nel merito della discussione ponendomi questo problema, è giusto che ogni essere umano possa sentire ed assecondare il diritto alla genitorialità e noi dobbiamo capire, per chi contrasta questa pratica, che fino a quando l'istituto dell'adozione sarà un istituto, è vero che c'è necessità di controllo, attraverso anche una accelerata burocratica che oggi impedisce, scoraggia, perché è più facile adottare all'estero che in Italia, quindi c'è qualcosa che non funziona, aprire. Se io avessi questa necessità probabilmente sarei molto più propenso a recuperare qualcuno il cui destino in parte è segnato, perché chi sta in un orfanotrofio per quanto possa avere tutte le cure possibili da enti privati, enti pubblici ha delle preclusioni nel suo percorso di vita; invece due persone che si amano e hanno questo istinto genitoriale possano in questo caso trovare diciamo un percorso di condivisione. Ecco, nella discussione politica questo manca, questo non c'è, non capisco perché non si provi reciprocamente a comprendere le legittime ragioni di chi rigetta questa pratica e chi invece ha questo desiderio, ed in questo caso non credo che si vada a pregiudicare nessuno. E allora, nel merito ritengo che questa pratica non sia una pratica che la mia coscienza condivide, mi sono spinto, ribadisco, nelle ultime interviste anche a riconoscere qualunque forma di genitorialità, non cambia. L'affetto non è legato al sesso, la capacità di essere genitori non è legata al sesso, diciamo che ci sono contesti in cui però poi mi fermo. E quello della surrogazione della maternità ancora oggi può darsi che la mia coscienza fra dieci anni sarà cambiata, sarà mutata probabilmente, ad oggi non ritengo possibile e credibile dare un proprio figlio ad una terza persona. Lo ritengo qualcosa che vada contro la mia esperienza di genitore, non lo so. Mi fermo su questo, ecco perché ritengo che bene ha fatto, perché è un discorso che è sentito a livello politico nazionale ed è stato portato in quasi tutti i Consigli Comunali d'Italia, proprio perché è una discussione che riguarda un tema delicato, però certo manca ancora una volta tra le forze politiche una presa di coscienza e di consapevolezza che ci sono cose che cambiano, ci sono aspetti della società civile che vanno governati, diceva bene il consigliere Pavone, e poi ci sono temi su cui è impossibile trovare una soluzione che contempli tutto. Non c'è mai la volontà però di trovare la sintesi. Il mio pensiero è questo. Sono contrario, assolutamente contrario alla maternità surrogata per quello che ho detto e diciamo la ritengo una pratica che comunque nella stragrande maggioranza dei casi sfrutta lo stato di bisogno...

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...lo stato di bisogno che sia una donna che si trova in India, che sia una donna che si trovi in sud America per me non cambia, la donna è donna in ogni parte del mondo, su questo il concetto mio non cambia, non è che siccome non lo puoi fare in Italia puoi andare lì e diciamo in molti casi è un discorso economico alla base. È inutile negarlo, perché sarebbe un esercizio di mera retorica. Sono, invece, assolutamente favorevole affinché si possa accelerare, allargare e consentire la pratica dell'adozione con tempi rapidi, veloci, che si riducano anche i parametri economici, perché uno può essere genitore anche avendo uno stipendio di 1.200 euro, perché uno dei limiti è quello, che io ritengo veramente un po' lontano. I parametri economici ci sono nella valutazione.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non dovrebbero averli.

- *Intervento del consigliere Pavone fuori microfono.*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, ma noi abbiamo tanti orfanotrofi In Italia, perché dobbiamo usare sempre questa pratica di andare all'estero? Questo è un altro concetto che non capisco. Si va all'estero perché la burocrazia italiana e la normativa in tema di adozione è complicatissima, ha lunghi tempi. Nel frattempo uno è diventato anziano e sta ancora aspettando di avere una risposta. Lì interverrei normando e semplificando la pratica. Perché anche l'aspetto economico è uno dei parametri che i giudici valutano in sede di adozione, sono parametri vecchi, perché ci sono famiglie che hanno un reddito, ci sono famiglie mono reddito e che fanno benissimo i genitori, forse anche meglio di chi guadagna 10.000 euro al mese. Allora, questi sono discorsi che anche chi oggi sta al Governo deve affrontare con grande coraggio e onestà intellettuale. Questa è una delle cose che hanno negato a tante persone di diventare genitori, che è l'aspetto economico. Se non hai un determinato parametro di reddito, la domanda non viene presa in considerazione ed è per me una follia. Anche l'operaio è sicuramente degno di fare il genitore e quindi di potere adottare. Allora su questo da un lato ribadisco la mia contrarietà alla pratica, ma per altro verso la mia astensione serve proprio a stimolare il dibattito affinché si dia in maniera molto più veloce, con meno ostacoli, la possibilità dell'adozione. E anche su questo sono convinto che non ci sia una differenza sessuale nella parte genitoriale, non c'è, quindi non voglio andare oltre perché il tema è complesso e meriterebbe maggiore approfondimento, però dopo tutto è una discussione che serve, serve anche a fare comprendere ai nostri rappresentanti politici che un discorso di questo tipo non avrà mai una sua valenza anche pratica laddove è fatta a colpi di maggioranza, su questo ne sono pienamente convinto.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco. Possiamo procedere? Ci sono dichiarazioni di voto? Altro intervento? Prego.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente. Condividendo con buona parte del Consiglio Comunale che effettivamente questi sono temi che chiaramente vanno al di là di quella che può essere l'assise comunale ma direi anche vanno ben oltre anche quella che può essere una regolamentazione e un tema che può toccare un paese visto che a mio modesto parere ovviamente questi sono temi che hanno un carattere globale e che riguardano tutta la popolazione mondiale e poi sono temi etici su cui ovviamente ognuno di noi, al di là di quella che è l'appartenenza politica può avere un parere e, diciamo, può alimentare un dibattito che possa in qualche modo non trovare delle soluzioni, perché non credo si possa parlare di soluzione ad un problema, perché qui non si tratta, secondo me, di un problema ma è di un tema che ovviamente riguarda, seppure una minoranza magari di persone, però parliamo di diritti umani, parliamo di un qualcosa che va ben oltre quello che può essere di nostra competenza. Però al tempo stesso io ringrazio Giuseppe e i consiglieri della Lega che hanno voluto presentare questa mozione perché seppure è vero che è un tema che riguarda un ambito ben più grande di quello nostro, però è giusto che se ne parli, è giusto che ci sia un dibattito non solo a livello di una assise che può essere il Consiglio Comunale ma a livello di società. Come si diceva prima, sono anni che si parla di questo tema, sono anni che anche le parti politiche tentano di affrontare però è ovvio che non si può dare nessuna colpa a nessuna parte politica che sia il centrodestra che sia il centrosinistra. È chiaro che, magari, può mancare, come diceva prima il Sindaco, il coraggio di affrontare un tema e proporre non delle soluzioni, ma delle vie alternative che possano in qualche modo disciplinare anche se mi rendo conto che anche questo aspetto nel volere disciplinare un qualcosa che poi sostanzialmente può avere delle specificità che sono differenti caso per caso. Perché ovviamente alla base di tutto noi abbiamo due figure che poi secondo me bisogna anche mettersi nei panni, la doppia faccia della medaglia, da un lato la volontà e il desiderio di voler essere genitori nel caso in cui non si ha la possibilità di poterlo fare, di poterlo diventare per una serie di ragioni, per una serie di problematiche, dall'altro però io vedo con questa pratica delle donne che in buona sostanza portano in grembo un bambino per nove mesi però quel bambino che poi di fatto in futuro non potrà essere suo figlio. E anche io diciamo su questo tema, in questo senso sono contrario a questa pratica, per questo motivo, perché come diceva prima il Sindaco non credo a questo atto di generosità seppure magari caso per caso va distinta, ovviamente. Ed allora diciamo la difficoltà di disciplinare un tema così delicato, che ovviamente non riguarda un paese ma riguarda il mondo intero, riguarda i vari paesi dove ci sono anche sensibilità etiche, religioni differenti, diventa davvero complicato. Poi volevo aggiungere il discorso legato a quella parte della medaglia, quelle donne che devono sottoporsi a questa pratica: in buona sostanza nella maggior parte dei casi può riguardare quelle donne come viene citato nella mozione, delle donne vulnerabili da un punto di vista anche finanziario, vulnerabili dei paesi in via di sviluppo, però fermo restando, ribadisco, che ogni caso va distinto, però sicuramente può riguardare anche questo, perché come abbiamo detto prima è una pratica che ha dei costi non indifferenti. E anche me trova d'accordo il discorso legato ad assecondare, tra virgolette, il desiderio di essere genitori agevolando quelle che sono le pratiche delle adozioni, perché io veramente conosco gente, persone che credo abbiano tutti i requisiti e rispettino tutti parametri che devono rispettare per poter adottare un bambino ma aspettano anni, anni ed anni prima che questa pratica venga definita e venga resa definitiva. Magari nel frattempo conoscono i bambini, i bambini si affezionano a queste persone e che quindi diciamo aspettano soltanto che vengono affidate loro, poi magari alla fine il procedimento non si chiude e tu hai creato un danno duplice sotto questo punto di vista. Quindi a snellire questo aspetto, tra virgolette, che possa agevolare le adozioni io ritengo che risolva, chiamiamolo volgarmente un problema, però quel desiderio sia di diventare genitori, ma di consentire a quei bambini che oggi vivono negli orfanotrofi, di avere una famiglia e di ricevere quell'affetto che meritano, che, insomma, tutti quanti noi abbiamo il diritto di avere. Quindi diciamo sotto questo aspetto fermo restando, ripeto, questo è un mio parere, la mia contrarietà a questa pratica che magari è differente anche nel dibattito che abbiamo avuto all'interno anche del gruppo consiliare, magari il consigliere Maurizio ha un'idea diversa sotto questo profilo sull'aspetto, sulle questioni legate alla pratica, però io la penso in questo modo. Credo che vada implementato, perché il fatto di voler assecondare quel tipo di desiderio credo possa seguire altre pratiche e altre strade, altre vie che non siano questa qui. Quindi anch'io ritengo che mancando questo aspetto all'interno di questa mozione, anticipo che come gruppo, seppure anche per motivi differenti, ripeto, nel dibattito che abbiamo avuto all'interno del gruppo consiliare, ci asterremo per questo tipo di motivi. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: Grazie Presidente. Evidentemente le tematiche che stiamo affrontando e discutendo in questa mozione sono temi molto delicati perché appunto toccano la carne viva delle persone e come tutti i temi etici, qui mi sento di condividere il pensiero che è stato espresso prima del mio intervento, sono temi scivolosi e per questo forse una certa politica ha qualche difficoltà ad intervenire su questi argomenti. Certo però la proibizione non può essere la risposta perché storicamente il proibizionismo poi lascia spazio a tutte quelle pratiche sommerse che certamente non agevolano il discorso generale. Provando ad affrontare il tema, spogliandoci un po' della nostra storia e della nostra ideologia politica, ci sono diversi punti oscuri, diverse domande che non hanno una risposta da questo provvedimento, viene citata ad esempio la Legge 40 che però è una legge nazionale, quindi la domanda è: cosa succede quando un bambino viene concepito e nasce in un Paese diverso dal nostro nel momento in cui invece deve rientrare? Cioè negando la possibilità che i genitori non

naturali possano richiederne la paternità e la maternità non si vanno a ledere dei diritti di questo bambino? Visto che ci siamo interrogando sui diritti dei bambini, ricordo che anche nel caso dei bambini adottati viene loro negato, almeno dal punto di vista giuridico, poi fortunatamente ci sono delle famiglie che invece dal mio punto di vista sono più illuminate che gli consentono di conoscere le proprie origini, ma la giurisprudenza nega il diritto di conoscere i genitori naturali di un bambino adottato. E l'altra cosa che non riesco a capire è perché in questa mozione si rappresenta quasi come un dogma il fatto che dietro la maternità surrogata c'è uno status di povertà e di indigenza del quale si vuole approfittare. Perché dobbiamo assumere come preconetto che la maternità surrogata sia figlia di una necessità che viene appagata attraverso un esborso economico? Non è possibile che una donna liberamente decida di mettere a disposizione di altri la propria possibilità di procreare? Perché questo non deve poter succedere? Francamente è una questione che non riesco a comprendere. Ma provando ad allargare il discorso è, secondo me, evidente che al netto delle questioni che riguardano l'utero in affitto quello che si pone in discussione è il concetto di famiglia. Per anni la televisione ci ha bombardato con il concetto di famiglia tradizionale, la famosa famiglia del Mulino Bianco, ve la ricordate? Quella in cui tutti erano felici, tutti ridevano, festeggiavano, etc., ma oggi anche allora mi viene da dire, ma oggi la storia ha superato questi concetti, e la famiglia da un punto di vista sociologico potrebbe essere intesa come un'esperienza sociale le cui forme e i cui valori sono segnati da una cultura che non può essere slegata dal tempo e dal luogo in cui nasce, in cui cresce e in cui si esercita. Non possiamo più parlare di modelli generalizzati di famiglia. Io commentavo con il consigliere Covella qualche anno fa al Family Day i rappresentanti politici che non solo avevano programmato quell'iniziativa, ma che erano sul palco lì a rappresentarne le istanze, non facevano parte della famiglia tradizionale. Dall'altro lato nel centrosinistra invece c'erano leader che invece, consentitemi la battuta naturalmente, perché è una battuta, invece avevano delle famiglie come dire tradizionali. Questo per dire come il concetto sia elastico. Io penso che una legge non sia una buona legge se metta da parte quelli che sono i diritti anche di un singolo cittadino. Le leggi soprattutto sui temi etici non si fanno a maggioranza, perché fare una legge a maggioranza significa superare le legittime aspirazioni o legittime richieste di una minoranza che però è una minoranza che esiste, non ci possiamo girare dall'altra parte. E quindi mi chiedo, alla luce di quello che è stato scritto nella mozione, alla luce di quello che è stato il contenuto di alcuni interventi: che fine fanno i diritti dei bambini, appunto di quei bambini che nascono attraverso l'utero in affitto? Naturalmente condanniamo tutti quello che è il mercimonio del corpo, cioè condanniamo tutti il tentativo di approfittare di situazioni di povertà, di scarsità di risorse, però non possiamo, come dicevo prima, mettere da parte forse una minoranza che invece ritiene di mettere a disposizione il proprio corpo gratuitamente o legittimamente, che esiste. Esiste. Magari non riguarda noi. Anch'io come padre, mi fa strado l'idea di concepire un figlio che poi verrà dato ad altri. Però se per qualcuno questa idea esiste, perché io devo escluderla a priori? Non mi sembra logico questo.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Filippo MARTUCCI: Ribadisco, è il mio punto di vista. Che fine fanno i diritti delle donne che, appunto, fuori, totalmente fuori da un contesto di privazione o di obbligazione decidono di donare il proprio corpo, di donare la possibilità di essere madri ad altri? Perché la legge dovrebbe disporre del corpo di queste donne? Cioè perché a legge dovrebbe dire: tu non puoi fare del corpo quello che vuoi, all'interno di un sistema di legittimità? Perché la legge deve disporre del futuro di questi bambini che una volta tornati in Italia non si sa di chi sono figli, non si sa quale sarà il loro futuro, non si sa quali sono i loro diritti. Viste le citazioni dei miei colleghi, ho voluto anch'io fare una citazione, qualche settimana fa è stato pubblicato credo su Repubblica un intervento di Nichi Vendola, che voi sapete è protagonista diciamo dell'argomento che stiamo trattando oggi, e che dà la dimostrazione attraverso questo articolo che è stato pubblicato agli inizi di giugno, adesso non ricordo di preciso, di come la famiglia si sia evoluta e di come non è detto che una donna metta a disposizione il proprio corpo a pagamento. Lui dice, riferendosi al figlio: era così buffo quando ormai quattro anni fa faceva con noi le prove della sua prima esibizione pubblica, portare tra le mani l'anello di nozze di Britney, la ragazza nel cui ovulo era stata concepita la sua esistenza, vestito da paggetto all'ultimo momento si è tirato indietro, etc. Il giorno dopo era pazzo di felicità in quel grande giardino nella casa di Charlene, nel quartiere residenziale di Sacramento insieme ai tre figli di quella mamma che l'ha portato in pancia. Quindi evidentemente esistono dei legami tra queste famiglie. Infatti dice Vendola: mi piace appartenere ad una famiglia che assomiglia ad un arcipelago, così popolosa e speciale che abita in diverse parti del mappamondo, si scambia video e foto, tiene viva una relazione affettiva che non credo rappresenti una minaccia per la società. Qualcuno mi potrà dire: va beh, ma questo è il massimo del livello possibile in tema di utero in affitto. Forse questo è vero, ma se noi o se i rappresentanti politici, che non siamo noi, perché poi è facile scaricare sui consiglieri comunali questi argomenti che non sono evidentemente di competenza di un Consiglio Comunale, ma se i politici non cominciano ad affrontare e non decidono di affrontare questi temi regolamentandoli, continueremo a dire che questo è il massimo inarrivabile delle prospettive che, diciamo, abbiamo di fronte. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere. Consigliere Maurizio, prego.

Consigliere Adua MAURIZIO: Ci tengo a fare l'intervento perché Nico ci ha tenuto a precisare che era per motivi diversi. Sì, una scelta particolare per me, per noi, credo, visto che comunque rappresentiamo un partito che a

livello nazionale è promotore di quello che poi è stato portato qui. Io però non posso pensare che il fatto di appartenere ad un partito significhi comunque rispondere totalmente a quelle che sono le linee generali del partito, soprattutto, anzi forse sottolineando il fatto che si tratta di argomenti come questo così delicati, si tratta di un argomento etico dove credo che dovrebbe essere fatta un'analisi caso per caso, situazione per situazione. E voglio aggiungere che, perché comunque in questi giorni prendere questa decisione per me sinceramente non è stato facile, ripeto, per il motivo che ho detto, quindi mi sono argomentata, ho visto, ho provato comunque a prendere informazioni un po' dappertutto e sul tema della universalizzazioni del reato, la giurisprudenza dice che non può diventare reato universale perché non trattasi di crimini universali, cioè perseguibili in tutto il mondo, quindi io personalmente ho scelto di astenermi dal voto su questa mozione proprio per questi motivi, perché credo sia una cosa così vasta e personale che andrebbe trattata innanzitutto in maniera diversa e regolamentata, a mio avviso, in maniera diversa. Questa è la mia idea. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Ci sono altri interventi? Chiuda.

Consigliere Giuseppe J. PETRERA: Mi sento di ringraziare tutti gli interventi e gli intervenuti per questa mozione. Sono felice di aver suscitato un dibattito abbastanza costruttivo ed acceso, condivido con il Sindaco il discorso dell'adozione, è stata probabilmente una mancanza di questa mozione da parte nostra e sicuramente del partito, per il resto non ho fatto le mozioni per convincere o per essere convinto, non è nel mio stile di vita, convincere la mia persona è una cosa molto difficile, quindi ve lo dico per le prossime volte. Non è quello. Apprezzo molto tutti gli interventi vi ringrazio e ti cedo la parola Presidente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto?
Dobbiamo sospendere 5 minuti perché il Segretario si è dovuto allontanare.

- *Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 12:47.*
- *Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 13:05.*

Vice Presidente Domenico CAPANO: Prego Segretario, procediamo con l'appello.

- *Il vice Segretario Generale procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
MASTRANGELO GIOVANNI - SINDACO	X		BENAGIANO ANDREA		X
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	X		FERRANTE OTTAVIO		X
COLAPINTO FILIPPO		X	PARADISO DONATO	X	
MILANO CARLO	X		MARTUCCI FILIPPO	X	
DONVITO FRANCESCO	X		LIUZZI MAURIZIO		X
SPINELLI ANTONELLA	X		PAVONE FILOMENA	X	
CASAMASSIMA DOMENICO	X		COVELLA PAOLO	X	
MAURIZIO ADUA	X		LUCILLA DONATO		X
CAPANO DOMENICO	X		TOTALE	12	5

Segretario Generale dr. Gianmaria PALMISANO: 12 presenti, 5 assenti, la seduta è valida, possiamo riprendere.

Terminata la relazione da parte del consigliere Petrera Giuseppe Junior, così come riportata nel verbale di seduta e terminati gli interventi, il Vice Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Vice Presidente:

Presenti 12

Assenti 5 (Liuzzi, Lucilla, Colapinto, Benagiano, Ferrante)

Votanti 5

Favorevoli 1

Contrari 4 (Pavone, Paradiso, Covella, Martucci)

Astenuti 7 (Milano, Casamassima, Donvito, Capano, Mastrangelo, Spinelli, Maurizio)

Ad esito di ciò

=====
Esce il consigliere Covella ed entra il consigliere Benagiano – Presenti 12
=====

XI Punto all'Ordine del Giorno

Proposta n. 90 del 14 luglio 2023: Proposta di concessione della Cittadinanza Onoraria a Nicola Gratteri.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Passiamo all'ultimo punto, punto 11: "Proposta n. 90 del 14 luglio 2023: Proposta di concessione della Cittadinanza Onoraria a Nicola Gratteri". Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: La concessione di cittadinanza onoraria a Nicola Gratteri. Questa è anche una richiesta che mi avevano sollecitato diversi concittadini e che diciamo avendo ricevuto una condivisione unanime da parte anche dell'intero Consiglio Comunale e ovviamente anche della Giunta seppure oggi non impegnata nel voto, ma che sostanzialmente conferma questa unanimità di intenti, proprio per rendere omaggio ma dare anche merito ad una persona che nella sua vita ha speso tutto ciò che la libertà di ogni uomo diciamo a poter vivere serenamente felicemente e una vita diciamo normale a favore di quello che è un impegno che non l'ha mai abbandonato da quando è entrato nella Magistratura, e quindi in una terra complessa, in una terra difficile che è quella della Calabria, ha dimostrato nel corso della sua carriera di aver incessantemente e costantemente perseguito un bene non soltanto ovviamente per la regione che gli ha dato i natali, ma un po' per tutto il nostro paese, perché ovviamente, come sappiamo, il suo impegno alla lotta alla criminalità e alla 'ndrangheta è una lotta che varca i confini della Calabria e arriva in ogni regione d'Italia, e quindi il suo coraggio e la sua capacità di opporsi e di assestare duri colpi alla criminalità organizzata calabrese è un modello di esempio di servitore dello Stato, di persona che con coraggio ha reso onore a quel compito che gli è stato affidato quando è entrato nella Magistratura, quindi una persona che merita l'attenzione da parte del nostro paese, ma non come Gioia del Colle, io parlo proprio come Paese Italia. Ancora oggi è impegnato sul fronte della lotta alla criminalità ed è appunto un modello positivo che dobbiamo far conoscere anche ai nostri giovani. E la cosa credo anche più bella che personalità di questo spessore non vengano solo commemorate quando non ci sono più, io mi auguro il più tardi possibile, però è anche bello per qualcuno che dedica tutta la sua vita, che ha rinunciato alla sua libertà, ha messo a rischio la vita sua e dei suoi familiari, che questi riconoscimenti vengano fatti nel corso della sua esistenza per dare sostegno e per fare sentire quella vicinanza in un fenomeno che ha contraddistinto il nostro paese, che ha varcato anche i confini dell'Italia, e che persone come lui cercano di arginare con tutti gli strumenti che la legge assegna loro, con grande difficoltà e con grande complessità. E quindi noi, come Comune, vogliamo tributare, tutti quanti insieme, il giusto merito alla persona Gratteri, all'essere umano, al magistrato e all'uomo di Stato. Quindi davvero con gioia ritengo di esprimere forse il pensiero un po' di tutti, credo che la nostra città possa vantarsi di avere tra i suoi cittadini onorari una persona che è un modello positivo e che questa cittadinanza non rimanga soltanto un atto formale di Consiglio Comunale, ma venga portata a conoscenza delle scuole soprattutto, dei nostri ragazzi che rappresentano il futuro della nostra società, come modello positivo, come modello emulativo al quale ispirarsi nel rispetto delle leggi, nel rispetto delle regole e nella possibilità di vivere la propria esistenza in un paese che combatte e non si arrende dinanzi alla criminalità. Quindi invito il Presidente, poiché questa proposta è condivisa da tutti quanti, a leggere quelle che sono le motivazioni, un po' la biografia ma anche le motivazioni. Permettetemi poi di aggiungere una cosa a cui tengo tanto: tra le diverse sollecitazioni che ho ricevuto nel proporre la concessione di questa cittadinanza ce n'è una in particolare che viene dalla mamma di un nostro concittadino, un agente di Polizia che è deceduto prematuramente a causa di un male incurabile e che è stato uno stretto collaboratore del Procuratore Gratteri, sempre in Calabria, che è Giuseppe De Ronni, e quindi colgo anche l'occasione un po' per ricordare questo nostro concittadino che sin da giovane è stato affianco anche nella complessità di quelle azioni quotidiane che il Procuratore svolge con l'ausilio delle Forze di Polizia e quindi siamo anche orgogliosi di poter annoverare, seppur purtroppo è deceduto prematuramente, questo nostro concittadino al quale oggi tributiamo anche a lui, in parte, il riconoscimento di questa cittadinanza onoraria. Quindi ricordo a tutti la figura di Giuseppe De Ronni, sono convinto che anche quando accetterà il nostro invito che potrebbe avvenire il giorno 26, quindi vi preallerto un po' tutti quanti, nella presenza quindi del Procuratore qui a Gioia del Colle, che verrà a ritirare questa cittadinanza onoraria e nell'occasione presenterà un ultimo suo libro, quindi anche in quella occasione ricorderemo Giuseppe.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Quindi mi ha invitato a leggere.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Prima facciamo gli interventi e poi leggiamo.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Un breve intervento. L'argomento, questa cittadinanza onoraria che andiamo ad approvare oggi, acquista un significato anche particolare perché domani ricorre il 31esimo anniversario della strage di via D'Amelio in cui è morto il Giudice Borsellino con gli agenti di scorta ed è quindi significativo perché viene riproposto anche con questo atto importante del Consiglio Comunale, una volontà che credo che sia non soltanto della nostra comunità ma che deve diventare una volontà di tutta la nazione di combattere tutte le mafie, qualsiasi mafia, perché nessun territorio può dichiararsi esente da questo cancro che purtroppo blocca molto spesso lo sviluppo del territorio, non soltanto da punto di vista economico, ma sociale, culturale e così via. Per cui siamo particolarmente contenti di questa scelta perché Gratteri rappresenta uno di quei giudici che da sempre lotta contro le mafie e si sacrifica e sacrifica la propria vita personale, affettiva, perché possa andare avanti questa missione. Io ho avuto modo anche di ascoltarlo in due o tre occasioni e devo dire che è un giudice, una persona determinata, una persona di grande levatura morale, di grande impegno anche in questo suo lavoro e in questa sua attività. Nello stesso tempo faccio mia anche la volontà espressa dal Sindaco, ma io spero che poi questa volontà si possa concretizzare anche in atti concreti perché anche la cittadinanza onoraria che noi concediamo, diventino veramente elementi di crescita per il territorio attraverso un coinvolgimento della città, un coinvolgimento delle scuole. Faccio un riferimento soprattutto rispetto alla cittadinanza onoraria che abbiamo concesso a Liliana Segre, a cui non abbiamo dato ancora il giusto risalto e credo che ci sono ancora i tempi ed i modi perché questo importante avvenimento e questa importante cittadinanza che noi abbiamo concesso due anni fa, possa essere riproposta nella città attraverso iniziative che potranno essere concordate insieme. E quindi l'augurio che faccio e l'auspicio che faccio è che questi atti di Consiglio Comunale possano diventare il vero patrimonio per questa nostra città. Ho finito, grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Paradiso. Ci sono agli interventi? Prego consigliere Casamassima.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Grazie Presidente. Io ovviamente accolgo in maniera favorevole anche perché questo tipo di sollecitazioni era arrivato anche a noi nel voler conferire la cittadinanza onoraria a Nicola Gratteri e lo ritengo non solo sotto il profilo del voler sottolineare e far emergere la lotta alle mafie all'interno della nostra società, però io non starò a ripetere quello che ovviamente ha già abbondantemente espresso il Sindaco, però io questo lo ritengo oltre l'aspetto legato all'attività che poi questo giudice sta svolgendo e ha svolto nella sua vita, però un esempio positivo a prescindere per quanto riguarda il rispetto delle regole e della legalità e quindi un esempio positivo per tutti i nostri ragazzi proprio nell'epoca in cui probabilmente diciamo i tempi che corrono con l'avvento e poi l'utilizzo a volte estremo anche dei social che, quando non vengono utilizzati nella maniera corretta, portano ad un risvolto negativo. Nell'ultimo periodo abbiamo vissuto degli episodi, tanto per citarne uno, quello di Roma dove un utilizzo sbagliato del canale YouTube ha portato poi a quell'incidente in cui ci ha rimesso la vita un bambino. Ma oltre questo tanti altri episodi, non ultimo anche quello accaduto a Firenze dove si sentono sempre di più gli episodi di violenza, di violenza sessuale anche tra i minorenni e questi sono episodi sicuramente negativi e ovviamente ci si augura anzi è così, legato a delle minoranze dei nostri ragazzi, però purtroppo accadono. Ed allora queste occasioni diciamo fanno in modo di poter trasmettere ai ragazzi degli esempi positivi di legalità e di rispetto delle regole che possono fare crescere tutta quanta la nostra società. Oggi, in questo Consiglio Comunale, non solo ci apprestiamo a deliberare questa proposta, però anche quello che abbiamo fatto poc'anzi che è l'approvazione del regolamento con l'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi è un altro esempio positivo di crescita all'interno della nostra società e di educazione alle regole, al rispetto delle regole, della legalità, al rispetto delle istituzioni che sicuramente non può che essere un messaggio ed una spinta positiva per tutta quanta la nostra società. Grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Casamassima. Altri interventi? Passo a leggere le motivazioni.

- *Il vice Presidente dà lettura delle motivazioni relative al conferimento della cittadinanza onoraria a Nicola Gratteri.*
- *Intervento del consigliere Paradiso fuori microfono.*

Vice Presidente Domenico CAPANO: Sì, lo correggiamo. Quindi abbiamo provveduto a modificare in "il Consiglio Comunale". Quindi possiamo passare alla votazione.

Terminata la relazione da parte del Sindaco Giovanni Mastrangelo, così come riportata nel verbale di seduta e terminati gli interventi, il Vice Presidente pone in votazione per alzata di mano la proposta in esame.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Vice Presidente:

Presenti 12
Assenti 5 (Liuzzi, Lucilla, Colapinto, Covella, Ferrante)
Votanti 12
Favorevoli 12
Contrari 0
Astenuti 0

Stesso risultato si registra per il conferimento della immediata eseguibilità del provvedimento.

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE
Vedasi delibera C.C. n. 74/2023

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 13,27 del 18/07/2023

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Vice Segretario Generale Dott. Giovanni Maria Palmisano

Il Presidente del Consiglio Dott. Ottavio Ferrante

Il Vice Presidente del Consiglio sig. Domenico Capano